Repubblica Italiana
Assemblea Regionale Siciliana
XVII Legislatura

RESOCONTO STENOGRAFICO

284ª SEDUTA

GIOVEDÌ 29 LUGLIO 2021

Presidenza del Vicepresidente DI MAURO

indi

del Presidente MICCICHE'

Vicesegreteria generale Area Istituzionale
A cura del Servizio Lavori d'Aula

(*) Redazione effettuata da remoto ai sensi della nota del Segretario generale prot. n. 2122/PERSPG del 12 marzo 2020 a seguito delle limitazioni imposte dall'emergenza Covid-19.

INDICE

Ai sensi dell'articolo 83, comma 2, del Regolamento interno
PRESIDENTE 39,40,41
SAVARINO (DiventeràBellissima) 39,40
SCHILLACI (Movimento Cinque Stelle) 40
CORDARO, *assessore per il territorio e l'ambiente* 40

Congedi 3,6,13

Disegni di legge
"Modifiche alla legge regionale 15 aprile 2021, n. 9". (n. 962/A Stralcio II COMM.bis/A):
PRESIDENTE 3

(Seguito della discussione del disegno di legge n. 979/A Stralcio I):
PRESIDENTE 8,13,14,15,16,17,18,19,20,21,22, 23,24,25,26,27,28,29,30,31,32,33,37
DI PAOLA (Movimento Cinque Stelle). 13,22,23,29,30,32,33
SAVARINO (DiventeràBellissima) 14
DI CARO (Movimento Cinque Stelle). 14
TRIZZINO (Movimento Cinque Stelle). 15
TANCREDI (ATTIVA Sicilia). 15
PASQUA (Movimento Cinque Stelle) 16,17
CALDERONE (Forza Italia). 17,18,19,21
LACCOTO (S.F. Italia Viva) 17,18
SIRAGUSA (Movimento Cinque Stelle). 18
CAPPELLO (Movimento Cinque Stelle). 19
CRACOLICI (Partito Democratico XVII Legislatura). 19,20,26
DI MAURO (Popolari ed Autonomisti - Idea Sicilia). 21
CIANCIO (Movimento Cinque Stelle). 23,24,25,30,31
ARMAO, *assessore per l'economia* 25
SUNSERI (Movimento Cinque Stelle). 27
CORDARO, *assessore per il territorio e l'ambiente* 27,28,29
SAVONA, *presidente della Commissione* 32

(Votazione finale per scrutinio nominale del disegno di legge n. 979/A Stralcio I):
PRESIDENTE 38

Ordini de giorno
(Presentazione e votazione degli ordini del giorno nn. 571, 572, 573 e 566):
PRESIDENTE 4,6,7,8,34,37,38
LO CURTO (UDC - Unione dei Democratici Cristiani e dei Democratici di centro) 4
FOTI (ATTIVA Sicilia). 6,7,8
CORDARO, *assessore per il territorio e l'ambiente* 34
TURANO, *assessore per le attività produttive* 38

Sulla lettera indirizzata al Presidente dell'Assemblea firmata dalla deputazione femminile
PRESIDENTE 34,35
PAGANA (ATTIVA Sicilia). 34,35

Sulla situazione dei lavoratori dei bacini ex Keller, ex Ferrotel ed ex Servirail
PRESIDENTE 35,36
DE LUCA (Movimento Cinque Stelle) 35,36

Sulla mozione riguardante la tutela delle api
PRESIDENTE 36
MARANO (Movimento Cinque Stelle) 36

La seduta è aperta alle ore 12.28

PRESIDENTE. Avverto che il processo verbale della seduta precedente è posto a disposizione degli onorevoli deputati che intendano prenderne visione ed è considerato approvato in assenza di osservazioni in contrario nella presente seduta.

Ai sensi dell'articolo 127, comma 9, del Regolamento interno, do il preavviso di trenta minuti al fine delle eventuali votazioni mediante procedimento elettronico che dovessero avere luogo nel corso della seduta.

Invito, pertanto, i deputati a munirsi per tempo della tessera personale di voto.

Ricordo, altresì, che anche la richiesta di verifica del numero legale (art. 85) ovvero la domanda di scrutinio nominale o di scrutinio segreto (art. 127) sono effettuate mediante procedimento elettronico.

Congedi

PRESIDENTE. Comunico che gli onorevoli Catanzaro, Arancio e Compagnone hanno chiesto congedo per la seduta odierna.

L'Assemblea ne prende atto.

Onorevoli colleghi, i lavori della Commissione sono in corso. Mi dice il presidente Savona che occorreranno almeno altri 30 minuti. Pertanto, la seduta è sospesa e riprenderà alle ore 13.00.

(La seduta, sospesa alle ore 12.29, è ripresa alle ore 13.35)

Presidenza del Presidente MICCICHE'

La seduta è ripresa.

PRESIDENTE. Colleghi, stiamo aspettando che termini la fotocopiatura degli emendamenti da distribuire.

Disegno di legge "Modifiche alla legge regionale 15 aprile 2021, n. 9". (n. 962/A Stralcio II COMM.bis/A)

PRESIDENTE. Comunico che inseriamo all'ordine del giorno, perché ne ha bisogno il Governo che ce lo ha chiesto - anche se non le tratteremo - le variazioni di bilancio, che comunque non si affronteranno oggi, le inseriamo soltanto all'ordine del giorno in modo da poterle incardinare, perché il Governo ha bisogno di fare sapere a Roma che sono già all'ordine del giorno di quest'Assemblea.

Congedi

PRESIDENTE. Comunico che gli onorevoli Pullara, Dipasquale, Barbagallo, Caronia, Fava, Lantieri, Damante, Ternullo, Gallo e Mancuso hanno chiesto congedo per la seduta odierna.

L'Assemblea ne prende atto.

Presentazione di ordini del giorno

LO CURTO. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

LO CURTO. Signor Presidente, abbiamo condiviso davvero in maniera molto trasversale e proprio unanime due ordini del giorno con i colleghi deputati di questo Parlamento.

Uno riguarda l'emergenza sanitaria di Pantelleria, dove i numerosi sbarchi che in questi giorni si sono verificati, per le ragioni del bel tempo e anche per l'instabilità politica in quell'area del Mediterraneo, hanno determinato il collasso dell'attuale struttura di accoglienza di questi migranti.

Questo Parlamento, non più tardi di alcuni giorni fa, esattamente il 20 del mese di luglio, ha approvato all'unanimità un'importante riforma che sia proprio di accoglienza, che individui una nuova cultura, quella fatta di accoglienza, di rispetto della vita umana e delle persone che, al di là dei colori della pelle, arrivano in Sicilia e hanno diritti al pari di ogni altra persona.

Queste persone, tra le quali ci sono anche delle donne gravide, dei bambini che sono arrivati e che continuano a sbarcare nell'Isola di Pantelleria, non possono essere trasportate altrove perché le navi non possono attraccare come a Lampedusa, a Pantelleria. Non ci sono adeguati servizi igienici, ce n'è uno solo per cento persone.

Questa mattina ho parlato con la segreteria del Prefetto, di cui conosco la sensibilità umana e le eccellenti qualità e doti anche dal punto di vista della competenza e della capacità di trovare soluzioni, ma certamente è il Governo nazionale che deve venire incontro alla Sicilia e in questo momento a Pantelleria, perché Pantelleria è un'isola che vive di turismo.

L'amministrazione comunale sta veramente assumendosi un onere non indifferente, le persone non possono essere tenute prigioniere, tra loro ci sono anche delle persone positive al Covid-19. Noi non siamo tra coloro che credono che i migranti portino il Covid-19; il Covid-19 arriva con la mobilità delle persone, arrivino pure dagli Stati Uniti, dal Canada o dall'Australia poco importa, ma bisogna sostenere con misure adeguate.

Noi lo chiediamo, perché il nostro Governo si faccia parte attiva anche presso il Governo nazionale affinché i migranti non siano abbandonati, e con loro abbandonata questa terra, che è appunto Pantelleria. La struttura sanitaria rischia di implodere, ci sono numerosi casi di Covid-19 a prescindere dai migranti, il personale è quello che è, limitato, ed è limitato altresì anche il personale di sorveglianza delle Forze dell'ordine - appena dieci, quindici unità - che non possono certamente né tenere prigioniere le persone e nemmeno controllarle adeguatamente.

Il Parlamento dovrebbe approvare, immagino all'umanità, questo ordine del giorno.

L'altro ordine del giorno, e concludo brevemente, Presidente, riguarda un'altra emergenza: l'emergenza dell'invasione dei cinghiali.

Anche qui abbiamo firmato tutti unanimemente questo ordine del giorno perché in ragione di ciò che la legge prevede sia consentito anche con le associazioni venatorie di far fronte a questa emergenza. Anche con il Corpo forestale, utilizzando, in attesa che la nostra Regione, il nostro Parlamento, possa approvare una legge a firma dell'onorevole Caputo, impegniamoci perché questo problema, perché i suini, i suidi anzi, sono ormai dentro le città, a Messina come a Mazzara del Vallo. Grazie.

(Gli ordini del giorno recano i numeri d'ordine 571, 573)

«L'Assemblea regionale siciliana

premesso che:

in questi anni i danni prodotti dai suidi all'agricoltura, al patrimonio rurale e alla biodiversità, nonché ai fondi privati, sono divenuti oramai incalcolabili;

le normative vigenti in materia di contenimento del fenomeno (l.r. 14 novembre 2008, n. 12, la legge regionale 11 agosto 2015, n. 18 e successive modificazioni) puntano sulla necessità di dare corso ai piani di cattura o di abbattimento;

tali piani divengono assolutamente improcrastinabili per evidenti ragioni di interesse pubblico, e che allo stato attuale non sono state adottate in tal senso misure coordinate e di lungo periodo idonee ed efficaci a contenere il fenomeno in crescita esponenziale sull'intero territorio regionale;

considerato che:

le esigue risorse degli enti parco non coprono le richieste di indennizzo avviate dai proprietari di fondo danneggiati mentre il sovrappopolamento persiste e si diffonde;

le azioni di contenimento non possono limitarsi a sporadici interventi di cattura assolutamente inefficaci senza la collaborazione ampia dei soggetti istituzionali preposti, quali Corpo Forestale ed enti parco, nonché le associazioni venatorie autorizzate,

impegna il Governo della Regione

a dare immediato corso a piani di abbattimento secondo la normativa vigente con il concorso attivo delle associazioni venatorie secondo un cronoprogramma di lungo periodo con interventi finalizzati al contenimento previsto dalla vigente normativa». (571)

«L'Assemblea regionale siciliana

visto il perdurare dello stato di emergenza sanitaria a causa della pandemia da Sars-CoV-2;

visto il Decreto-legge 23 luglio 2021, n. 105, con il quale è stato prorogato lo stato di emergenza da Covid-19 fino al 31 dicembre 2021;

considerato che:

che nell'isola di Pantelleria (TP), soprattutto negli ultimi giorni, continuano ad arrivare a bordo di barchini e gommoni centinaia di migranti che non vengono sottoposti alla quarantena;

i numeri, crescenti, sulla diffusione dei contagi da Coronavirus nell'isola di Pantelleria non consentono più di sottovalutare la situazione sanitaria e che la sola misura di identificazione e di sottoposizione al tampone non è più sufficiente a scongiurare la propagazione del *virus*;

alla luce dei contagi, la Protezione Civile nazionale e regionale sono obbligate ad allestire nuovi centri di accoglienza nei quali garantire il massimo della sicurezza contro la diffusione del Covid-19,

impegna il Governo della Regione

ad attivarsi immediatamente per potenziare il personale del Servizio sanitario regionale nell'isola di Pantelleria per affrontare la nuova emergenza contagi;

ad attivarsi con il Governo Draghi, ed in particolare con il Ministero dell'Interno per far approdare al largo di Pantelleria navi quarantena per gestire gli arrivi dei migranti nella massima sicurezza e far destinare più personale delle Forze dell'ordine nell'isola per irrobustire le azioni di controllo in loco;

a sostenere l'Amministrazione comunale di Pantelleria con misure straordinarie, anche finanziarie, che garantiscano la stagione turistica attraverso una campagna informativa mirata, tenuto conto che l'isola è meta del turismo nazionale ed internazionale e che le notizie sui contagi potrebbero determinare disdette nelle prenotazioni» (573).

PRESIDENTE. Grazie, onorevole Lo Curto. Ci sono poi altri ordini del giorno anche dell'onorevole Lupo e altri. Consegnateli tutti che poi li votiamo alla fine.

Congedo

PRESIDENTE. Comunico che l'onorevole Galluzzo ha chiesto congedo per la seduta odierna.

L'Assemblea ne prende atto.

Presentazione di ordine del giorno

FOTI. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà. Onorevole Foti, prego, su che cosa?

(Intervento fuori microfono dell'onorevole Foti)

Su che cosa è l'intervento?

FOTI. Per descrivere un ordine del giorno che ho presentato perché la Commissione III, giusto la scorsa settimana, ha assunto un impegno con il comparto agricolo per quanto riguarda la crisi apistica che sta vivendo purtroppo non solo la nostra Regione.

La primavera anomala particolarmente fredda ha prodotto un effetto devastante sulla produzione del miele che si è letteralmente azzerata. Questo c'è stato denunciato dalle associazioni degli agricoltori e degli apicoltori e sta causando, a parte una perdita economica, un esborso importante per nutrire le famiglie di api.

Ora, Presidente, questo comparto per la Sicilia e per la Sicilia in maniera diffusa, in particolare la zona orientale, è un settore trainante. Noi abbiamo raccolto attraverso un documento che doveva diventare risoluzione, ma la Commissione non farà in tempo per ovvi motivi…

PRESIDENTE. Ha presentato un ordine del giorno?

FOTI. Sì. All'interno di un ordine del giorno che ho proposto.

(L'ordine del giorno reca il numero d'ordine 572)

«L'Assemblea regionale siciliana

premesso che le api svolgono un ruolo imprescindibile per l'ecosistema e la biodiversità e che da esse dipende l'84 per cento della impollinazione delle piante con fiore e di tre quarti delle colture fondamentali per la nostra alimentazione;

considerato che:

la Sicilia ha un patrimonio apistico costituito da oltre 2000 aziende censite nella Banca Dati Apistica Nazionale, con oltre 140 mila alveari dichiarati, preceduta solamente da Piemonte, Lombardia ed Emilia-Romagna come numero di aziende, alveari e miele prodotto, e che inoltre l'apicoltura isolana è al primo posto, con ampio distacco dalle altre realtà nazionali, per quantità di sciami (tra 90 e 120 mila) forniti per l'impollinazione nelle serre;

il settore apistico regionale si trova già da qualche anno a fronteggiare numerose difficoltà: infatti, accanto ai già noti problemi relativi all'infestazione di svariate tipologie di parassiti, al massiccio uso di fitofarmaci e diserbanti, che in passato hanno messo in pericolo la stessa sopravvivenza dell'Ape mellifera, recentemente si è assistito ad una drastica riduzione della produzione di miele, dovuta con ogni probabilità agli effetti, ormai a tutti manifesti, del cambiamento climatico;

a riprova di quanto precedentemente affermato è emerso, da uno studio di recentissima pubblicazione condotto dall'Osservatorio Nazionale Miele, l'allarmante dato di una perdita di produttività nella Regione siciliana nell'anno 2020 che ha raggiunto picchi tra il 70 e l'80 per cento rispetto all'anno precedente, circostanza che ha inoltre determinato l'impossibilità da parte delle api di autoalimentarsi, con la conseguente necessità di apportare alimentazione artificiale da parte degli apicoltori, i quali, dunque, hanno dovuto subire ulteriori aggravi sui bilanci economici aziendali;

il trend negativo in termini di produzione si è purtroppo riproposto anche per l'anno in corso, che ha visto un sostanziale azzeramento della prima produzione di miele, che rappresenta circa il 70 per cento della produzione totale annuale, e che, dunque, è necessario che si presti la massima attenzione alle associazioni di categoria, le quali ormai da anni lanciano l'allarme sul pessimo stato di salute delle popolazioni di api presenti nel territorio regionale,

impegna il Governo della Regione

a dare immediato sostegno, anche nella forma di contributi straordinari a fondo perduto ed esenzioni fiscali di competenza regionale, al settore apistico siciliano, considerate le difficoltà sempre crescenti che il comparto si è trovato a fronteggiare negli ultimi anni;

ad attivarsi affinché il comparto apistico possa essere inserito fra i beneficiari dei contributi PAC previsti nell'ambito del Primo Pilastro, ed altresì inserito tra le attività beneficiarie delle Misure del PSR a sostegno dell'agricoltura biologica; e per il contrasto a specifici parassiti come la cinipide del castagno e la psilla dell'eucalipto;

a predisporre delle azioni mirate, anche di carattere legislativo, al fine di elevare sanzioni per l'uso improprio di prodotti fitosanitari, a tutela dei pascoli delle api». (572)

PRESIDENTE. Bene. Lo votiamo perché dobbiamo cominciare, onorevole Foti.

FOTI. Chiede semplicemente che ci sia un contributo immediato perché gli agricoltori dovranno nutrire con lo zucchero...

PRESIDENTE. E' già presentato?

FOTI. Sì. Chiede che nella PAC si prevedano interventi specifici finora esclusi da quello dell'apicoltura che è integrata all'agricoltura chiaramente e poi che si possano sviluppare dei ragionamenti anche sulle sanzioni in merito all'uso improprio dei fitofarmaci, perché a causa di utilizzo improprio di veleni le api muoiono.

PRESIDENTE. Onorevole Foti, ci faccia cominciare tanto è nell'ordine del giorno.

FOTI. Grazie, Presidente.

PRESIDENTE. Grazie infinite, onorevole.

Seguito della discussione del disegno di legge n. 979/A Stralcio I

PRESIDENTE. Allora, ieri come eravamo rimasti?
Si passa all'emendamento A.9, che così recita:

- «E' aggiunto il seguente articolo:

"Art.

1. Nello stato di previsione della spesa del bilancio della Regione per l'esercizio finanziario 2021 e per il triennio 2021-2023 sono introdotte le variazioni di cui all'annessa Tabella A.".».

Materialmente nell'ordine c'è prima il subemendamento A.9.1, che sono gli 800 mila euro per l'agricoltura, per il vivaio, che così recita:

- «Alla tabella A dell'emendamento A.9 è aggiunto il seguente capitolo:

146518 "Vivaio Paulsen" +800 migliaia di euro per l'esercizio finanziario 2021

215704 – Accantonamento 1001: -800 migliaia di euro per l'esercizio finanziario 2021».

Sono stati distribuiti, vedo che ce li hanno tutti per cui cominciamo a votare. Pongo in votazione il subemendamento A.9.1. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(E' approvato)

Pongo in votazione l'emendamento A.9. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(E' approvato)

Si passa all'emendamento A.10, che così recita:

- «Aggiungere i seguenti

Art. I

Interventi a valere sulle risorse destinate ai programmi della politica unitaria di coesione

1. L' Assessore regionale per l'economia è autorizzato ad attivare le procedure per avviare un progetto integrato di sviluppo e valorizzazione del patrimonio culturale che includa l'acquisizione al patrimonio regionale della Torre Ventimiglia Sita nel territorio del comune di Montelepre. Resta salvo il possesso della Torre Ventimiglia in capo al comune di Montelepre per lo svolgimento delle iniziative di carattere culturale e per quelle esclusivamente connesse ad una pubblica fruizione. La relativa spesa è determinata in 1.500 migliaia di euro a valere sulle risorse destinate ai programmi della politica unitaria di coesione.

2. Al fine di garantire l'adeguata ricettività turistica del patrimonio pubblico sito ad alta quota sull'Etna, per consentire la ristrutturazione del Grande Albergo dell'Etna di proprietà della Regione, sito nel comune di Ragalna è destinata la spesa di 1.300 migliaia di euro a valere sulle risorse destinate ai programmi della politica unitaria di coesione.

3. Al fine di consentire l'ampliamento del pronto soccorso e realizzare il nuovo servizio di presidio ospedaliero dell'Ospedale Fatebenefratelli di Palermo, anche alla luce dell'emergenza Covid-19, è destinata la spesa di 2.100 migliaia a valere sulle risorse destinate ai programmi della politica unitaria di coesione.

4. Al fine di attuare gli interventi di cui al presente articolo, il Governo della Regione provvede, entro sessanta giorni dalla data di entrata in vigore della presente legge, ad avviare, ove necessario, la modifica dei programmi operativi di attuazione della spesa dei fondi strutturali europei e dei fondi nazionali di coesione.

Art. II

Albo di cui all'articolo 64 della legge regionale n. 21/2014

1. Le disposizioni di cui al comma 2 dell'articolo 25 del decreto legislativo 19 agosto 2016, n. 175, si applicano anche ai soggetti inseriti nell'albo del personale delle società in liquidazione di cui all'articolo 64 della legge regionale 12 agosto 2014, n. 21 e successive modifiche ed integrazioni.

Art. III II Comm

Disposizioni in materia i Fondo Sicilia

1. Tutti i rientri di cui alle misure gestite da Irfis-FinSicilia S.p.A. previste dalla legge regionale 12 maggio 2020, n. 9 e successive modifiche ed integrazioni, nonché quelli derivanti dalla gestione di ulteriori assegnazioni a valere su risorse regionali, extraregionali, nazionali o comunitarie, confluiscono nelle disponibilità del Fondo Sicilia di cui all'articolo 2 della legge regionale 22 febbraio 2019, n. 1 e successive modifiche ed integrazioni.

Art. IV

Inconferibilità di incarichi

1. Non può essere nominato amministratore o ricevere incarichi di direzione o gestione in enti, istituzioni, aziende pubbliche regionali, nonché in società a totale o parziale partecipazione regionale chi, avendo ricoperto in precedenza gli stessi o analoghi incarichi, abbia chiuso in perdita tre esercizi consecutivi.

2. Le nomine effettuate e gli incarichi attribuiti in difformità dalle disposizioni di cui al presente articolo decadono dalla data di entrata in vigore della presente legge.

Art. V

Disposizioni in favore del personale di Servizi Ausiliari Sicilia impegnato in attività connesse all'emergenza sanitaria da Covid-19

1. Le disposizioni di cui al comma 8 dell'articolo 5 della legge regionale 12 maggio 2020, n. 9 trovano applicazione anche nei confronti del personale dipendente della società Servizi ausiliari Sicilia - SAS S.C.p.A. impegnato in servizi sanitari ausiliari presso le aziende sanitarie in attività afferenti pazienti Covid, nel limite del pagamento dell'importo una tantum di 1.000,00 euro.

2. Agli oneri di cui al presente articolo, quantificati nell'importo massimo di 300 migliaia di euro, si provvede a valere sulle risorse di cui al comma 9 del medesimo articolo 5 della legge regionale 12 maggio 2020, n. 9.

Art. VI

Disposizioni in materia di pubblicazione dei bilanci di enti pubblici

1. Al fine di garantire ai cittadini il pieno accesso alle informazioni economico-finanziarie, la Regione, gli enti, gli istituti e le aziende dipendenti dalla Regione e/o comunque sottoposti a controllo, tutela o vigilanza della medesima, gli enti locali territoriali e/o istituzionali nonché gli enti, istituti e aziende da questi dipendenti o comunque sottoposti a controllo, tutela o vigilanza, pubblicano ogni anno il proprio bilancio sul proprio sito istituzionale su rete telematica.

2. La Regione può procedere, altresì, alla pubblicazione, per estratto, del proprio bilancio su un periodico (mensile, quindicinale, settimanale o free press) e su un quotidiano regionali pubblicati con continuità da almeno dieci anni e che abbiano redazione centrale e stampa in Sicilia e diffusione nelle edicole della maggioranza delle province siciliane. Per le finalità di cui al presente comma è autorizzata, per l'esercizio finanziario 2021, la spesa di 100 migliaia di euro cui si provvede mediante riduzione, per l'esercizio finanziario medesimo, delle disponibilità della Missione 20, Programma 1, Capitolo 215704 (Accantonamento 1001).

3. Gli enti, gli istituti e le aziende dipendenti dalla Regione e/o comunque sottoposti a controllo, tutela o vigilanza della medesima possono provvedere alla pubblicazione di cui al comma 2 nell'ambito delle proprie disponibilità di bilancio.

4. La permanenza della pubblicazione dei bilanci sul sito istituzionale delle amministrazioni di cui al comma 1 deve essere assicurata anche mediante la realizzazione di dataset che consenta la consultabilità agli utenti in modalità "machine readable" oltre i termini di efficacia dei documenti contabili.

5. Con decreto interassessoriale dell'Assessore regionale per le autonomie locali e per la funzione pubblica e dell'Assessore regionale per l'economia sono emanate le disposizioni applicative del presente articolo.

Art. VII

Norme in materia di personale in quiescenza

1. L'Assessorato regionale delle autonomie locali e della funzione pubblica Dipartimento regionale della funzione pubblica - è autorizzato a confermare i provvedimenti di cancellazione dai ruoli dei dipendenti dell'amministrazione regionale collocati in quiescenza nell'anno 2020 in applicazione dell'articolo 14 del decreto legge 28 gennaio 2019, n. 4, convertito con modificazioni dalla legge 28 marzo 2019, n. 26, e successive modifiche ed integrazioni.

2. Agli oneri derivanti dall'applicazione del comma l, quantificati in 505 migliaia di euro per l'esercizio 2021, 381 migliaia di euro per l'esercizio 2022, 288 migliaia di euro per l'esercizio 2023, 123 migliaia di euro per l'esercizio 2024 e ad euro 4.728,00 per l'esercizio 2025, si provvede a valere sull' autorizzazione di spesa di cui al comma 1 dell'articolo 18 della legge regionale 15 aprile 2021, n. 9.

3. L'amministrazione regionale è autorizzata alla conferma della validità della cancellazioni dai ruoli dei dipendenti già in quiescenza ai sensi del comma 5 dell'articolo 52 della legge regionale 7 maggio 2015, n. 9, in vigenza del comma 2 dell'articolo 7 della legge regionale 6 agosto 2019, n. 14, nei soli casi in cui l'eventuale riammissione in servizio comporti una prestazione lavorativa non superiore a 70 giorni e comunque di una brevità temporale tale da non giustificare per la sua tenuità, alcun interesse pubblico attuale e concreto per l'amministrazione stessa.

4. Per far fronte agli oneri derivanti dall'applicazione del comma 3, quantificati in euro 1.030.357,50 per l'anno 2021, il Fondo pensioni è autorizzato ad utilizzare gli avanzi di amministrazione determinatisi dai maggiori trasferimenti effettuati dall'amministrazione regionale a valere sulla Missione l, Programma 10, capitolo 108007.

Art. VIII

Fruizione alloggi di cui alla legge 6 marzo 1976, n. 52 e alla legge 27 dicembre 1983, n. 730.

1. L'articolo 14 della legge regionale IO luglio 2018, n. 10 e successive modifiche ed integrazioni, si interpreta nel senso che gli alloggi statali, trasferiti in proprietà agli enti locali, ai sensi dell'articolo 1, comma 441, della legge 30 dicembre 2004, n. 311 e già assegnati, in applicazione della legge 6 marzo 1976, n. 52 al personale della Polizia di Stato, dell'Arma dei carabinieri, del Corpo della guardia di finanza, del Corpo di polizia penitenziaria e del Corpo forestale dello Stato, sono fruiti dagli assegnatari, anche se collocati a riposo, o qualora deceduti, dai familiari degli stessi, mediante la stipula di contratti di locazione, i cui canoni sono determinati ai sensi delle vigenti norme di edilizia residenziale pubblica.

Art. IX

Disposizioni in materia di direttore amministrativo nelle aziende sanitarie

1. All'articolo 122 della legge regionale 26 marzo 2002, n. 2 e successive modifiche ed integrazioni è aggiunto il seguente comma:

"1 bis. Per accedere all'elenco degli idonei alla direzione amministrativa i candidati dovranno essere in possesso di diploma di laurea magistrale o diploma equipollente o equivalente in discipline giuridiche o economiche, avere un'età inferiore a sessantacinque anni e un' adeguata esperienza di direzione tecnica amministrativa almeno quinquennale nel campo delle strutture sanitarie, sociosanitarie o in altri settori, caratterizzata da autonomia gestionale e diretta responsabilità delle risorse umane, tecniche o finanziarie.

Art. X

Modifiche di norme

4. All'articolo 136 della legge regionale 16 aprile 2003 e successive modifiche ed integrazioni, dopo le parole "è destinata" sono aggiunte le parole "ove ne ricorrano le condizioni previste dalla legge".

Art. XI II Comm

Ritorno in Sicilia

l. Al fine di favorire l'attrattività della Regione ed incrementare i flussi internazionali di capitale umano e finanziario, oltre a quanto già previsto dagli articoli 24 bis e 24 ter del decreto del Presidente della Repubblica 22 dicembre 1986 n. 917 e successive modifiche ed integrazioni e dall'articolo 5 del decreto legge 30 aprile 2019, n. 34 e successive modifiche ed integrazioni, alle persone fisiche che non svolgono attività economica e che trasferiscono, successivamente alla data di entrata in vigore della presente legge, la propria residenza fiscale in Italia, ai sensi dell'articolo 2, comma 2, del decreto del Presidente della Repubblica n. 917/1986 e successive modificazioni, in uno dei comuni ricadenti nel territorio della Regione, è riconosciuto per l'esercizio finanziario 2021, a titolo di incentivo, un contributo parametrato alle imposte di spettanza della Regione, versate nel corso degli anni 2018, 2019 e 2020, a titolo di addizionale regionale all'imposta sul reddito delle persone fisiche (IRPEF), di tassa automobilistica per i veicoli di loro proprietà, di imposta di registro, ipotecaria, catastale per l'acquisto di beni immobili ricadenti nel territorio regionale.

2. Le disposizioni di cui al comma 1 si applicano esclusivamente in favore dei soggetti che non siano stati fiscalmente residenti in Italia ai sensi dell'articolo 2, comma 2, del decreto del Presidente della Repubblica n. 917/1986 e successive modificazioni nei due periodi d'imposta precedenti il trasferimento in Sicilia di cui al comma I e che si impegnino, a pena di decadenza dal contributo col recupero dell'importo indebitamente fruito, a risiedere in Sicilia per il triennio 2021-2023.

3. Con decreto dell'Assessore regionale per l'economia, di concerto con l'Assessore regionale per la famiglia, le politiche sociali ed il lavoro, sono disciplinate le modalità di attuazione delle disposizioni di cui al presente articolo, le modalità di presentazione delle istanze di accesso al contributo nonché quelle relative ai controlli.

4. Per le finalità del presente articolo è autorizzata la spesa di 1.000 migliaia di euro per l'anno 2021 (Missione 14, Programma l) cui si provvede mediante corrispondente riduzione dell'autorizzazione di spesa di cui all'articolo 17, comma 4, della legge regionale 12 maggio 2020, n. 9 per l'esercizio finanziario medesimo (Missione 14, Programma 1, capitolo 219222).

Art. XII

Norme in materia di personale precario degli enti locali

l. Dopo il comma 19 dell'articolo 3 della legge regionale 29 dicembre 2016, n. 27 è aggiunto il comma:

"19 bis. I soggetti di cui al comma 19, titolari di contratto di lavoro subordinato attualmente in servizio presso gli enti locali che godono dei trasferimenti a carico dell'Assessorato regionale delle autonomie locali e della funzione pubblica _Dipartimento regionale delle autonomie locali, per i quali il numero di anni necessari al raggiungimento dei requisiti di pensionabilità non risulta inferiore a cinque anni computati alla data di pubblicazione della presente legge e non siano stati soggetti alla stabilizzazione presso l'ente locale di appartenenza, possono esercitare l'opzione per la fuoriuscita a

fronte della corresponsione di un'indennità omnicomprensiva di importo corrispondente a cinque anni della retribuzione già in godimento, calcolata in relazione agli emolumenti corrisposti in dipendenza del rapporto di lavoro a titolo non occasionale, saltuario e transitorio. L'accertamento del possesso dei requisiti è condizione necessaria per consentire la corresponsione dell'indennità secondo le specifiche procedure indicate al comma 20.".

2. Al comma 20 dell'articolo 3 della legge regionale 29 dicembre 2016, n. 27 e successive modifiche ed integrazioni, le parole "al comma 19" sono sostituite con le seguenti: "ai commi 19 e 19 bis".

Art. XIII Stralciato

1. Il quantitativo di pneumatici fuori uso (PFU) raccolto in Sicilia deve essere recuperato prioritariamente nel territorio siciliano presso impianti specializzati che effettuano recupero di materia granulo e polverino.

2. Nel caso in cui gli impianti presenti in Sicilia non avessero la capienza necessaria o fossero impossibilitati a ricevere l'intero quantitativo raccolto, gli PFU potranno essere conferiti negli impianti per il recupero energetico».

Allora, questo è l'emendamento che comprende tutto per cui diamo due minuti per guardarlo attentamente tutti. Così come ho detto già ai Capigruppo, se c'è la necessità su qualcuno di questi articoli di chiedere una votazione per parti separate, ovviamente la Presidenza è disponibile a farlo.

Congedo

PRESIDENTE. Comunico che l'onorevole Mancuso ha chiesto congedo per la seduta odierna.

L'Assemblea ne prende atto.

Seguito della discussione del disegno di legge n. 979/A Stralcio I

DI PAOLA. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

DI PAOLA. Signor Presidente, mi ha anticipato lei, ne stavo parlando pure con il Capogruppo; sull'A.10 votiamo per parti separate gli articoli, se è possibile, perché vedevo che ci sono articoli - sto vedendo velocemente -, tipo "Ritorno in Sicilia", noi abbiamo fatto anche delle audizioni…

PRESIDENTE. Chiedo scusa, non è per interromperla ma per dialogare.
Sapevamo che ci sarebbero stati degli articoli su cui avremmo avuto la richiesta di voto; l'importante è che non li votiamo tutti perché altrimenti stiamo due ore, quindi se mi potete indicare quelli che volete votare per parti separate avevo già detto al Capogruppo che, ovviamente, c'era disponibilità per farlo, per cui se fosse possibile fare questo così, quanto meno, velocizziamo i lavori visto che sono già le ore 13.50.

Congedo

PRESIDENTE. Comunico che l'onorevole Genovese ha chiesto congedo per la seduta odierna.

L'Assemblea ne prende atto.

Seguito della discussione del disegno di legge n. 979/A Stralcio I

PRESIDENTE. Se appena finite di guardarlo mi potete dire quali sono gli articoli da votare per parti separate.

Colleghi, dov'è l'onorevole Savarino? L'onorevole Savarino ha posto un'obiezione su un articolo. Siccome non siamo in grado di scioglierla, se lei vuole dirla in Aula, così chi l'ha scritto ci dà una sua risposta o motivazione sul fatto di costituzionalità o meno di un articolo.

SAVARINO. Signor Presidente, la normativa in merito ai criteri che devono avere i soggetti per poter accedere all'iscrizione all'albo dei *manager*, dei direttori amministrativi e dei direttori sanitari delle Asp, sono nazionali e sono disciplinati dalla normativa nazionale a cui la Regione Siciliana si adegua, ovviamente. Quindi, non so se questo articolo sia passato in Commissione 'Sanità' o se c'è stata un'attenzione da questo punto di vista, per cui chiedo un approfondimento perché ritengo che sia illegittimo. Magari la rimandiamo in Commissione e poi…

DI CARO. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà. Questo quale articolo era? Me lo segnala esattamente? Questo dell'onorevole Savarino me lo segnate per favore?

(Intervento fuori microfono)

DI CARO. Signor Presidente, Governo, onorevoli colleghi, oltre a chiedere la votazione per parti separate degli articoli che sto per elencare, o meglio, l'articolo che reca come titolo "Ritorno in Sicilia", l'ultimo articolo che non ha praticamente titolo ma è l'ultimo articolo della quinta pagina e, poi, l'articolo relativo alle norme in materia di personale in quiescenza, vorrei capire dal Governo se stiamo parlando della famosa sentenza della Corte Costituzionale che, ad un certo punto, impugna l'articolo 7 della legge regionale n. 14 del 2019.

PRESIDENTE. Onorevole Di Caro, quello a cui faceva riferimento prima è proprio l'ultimo? Cioè il quantitativo dei pneumatici'.

DI CARO. Signor Presidente, alla fine della quinta pagina c'è un articolo che non ha titolo,

PRESIDENTE. Questo sugli pneumatici.

DI CARO. Questo anonimo. Chiediamo la votazione per parti separate di questo e dell'articolo che riguarda 'Ritorno in Sicilia'.

Nella fattispecie, per quanto riguarda 'Ritorno in Sicilia' è la terza volta che lo dico da questo scranno, c'è un disegno di legge in Commissione 'Bilancio' che riguarda il contrasto allo spopolamento della Regione siciliana ed è una delle cause di povertà anche dal punto di vista della popolazione umana che, secondo me, questa Assemblea dovrebbe assumersi l'onere e l'onore di andare a valutare, discutere e approvare. Quindi, per questi due articoli chiediamo la votazione per parti separate.

Poi, stavo dicendo nell'articolo che riguarda le norme in materia di personale in quiescenza, finalmente, ci sarebbe la possibilità di garantire certezza a persone che sono state mandate in pensione

dalla Regione siciliana, ad un certo punto ricevono un dispositivo dalla Regione in cui vengono invitati a rientrare e a versare gli emolumenti che avevano ricevuto a titolo pensionistico cancellandoli contemporaneamente dall'organico.

Ora, vorrei capire, questo articolo neutralizza completamente il problema oppure…, perché mi sembra di capire, nel terzo comma 'nei soli casi in cui l'eventuale riammissione in servizio comporti una prestazione lavorativa non superiore ai 70 giorni', quindi forse c'è la possibilità di creare dei piccoli esodati in questa fascia di tempo di 70 giorni, non vorrei che qualcuno rimanesse fuori e fosse costretto a rientrare al lavoro rimborsando gli emolumenti pensionistici. Grazie.

PRESIDENTE. Gli Uffici mi dicono che non c'è questo pericolo. Invece, quello degli pneumatici cos'è? Se c'è qualcuno che può un attimo spiegare…

TRIZZINO. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà

TRIZZINO. Signor Presidente, inutile dirle che non è passato in Commissione e che non è presente la professoressa Baglieri che ci può illustrare il senso di questa norma. Ma, al netto di questo, ricordo all'Aula che ad aprile noi, Commissione 'Ambiente' e, quindi, l'Aula, abbiamo approvato il Piano regionale dei rifiuti che è l'unico atto deputato a stabilire dove devono finire i rifiuti.

Quello che viene previsto con norma qui deve essere stabilito con un atto amministrativo che è stato depositato, approvato e vigente.

I pneumatici fuori uso…

PRESIDENTE. Chiedo scusa i pneumatici riguardano i rifiuti?

TRIZZINO. Sì.

PRESIDENTE. Io credo che non possiamo votarlo. E' una questione troppo delicata. Non riguarda rifiuti?

TRIZZINO. Posso concludere?

PRESIDENTE. Sì. Prego.

TRIZZINO. Tra l'altro, al netto di quello che ho detto e che è già sufficiente per spiegare la motivazione per la quale questo articolo dovrebbe essere stralciato, una Regione non può stabilire che tipo di materiale può finire in un impianto piuttosto che in un altro, sono le direttive europee che dicono che negli inceneritori, che in questo momento neanche ci sono, ci finisce il CSS, all'interno del quale può esserci anche il pneumatico fuori uso, ma scritto così sembra che stiamo dando un'altra linea a quelle che sono prescrizioni europee sulle quali le Regioni non possono fare nulla.

TANCREDI. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

TANCREDI. Premesso che conosco l'argomento solo per averne avuto, per puro caso, contezza. In pratica il consorzio che si occupa del recupero dei pneumatici, di fatto, porta queste gomme altrove.

Quando in Regione siciliana ci sarebbe la possibilità di recuperare la totalità del materiale di cui sono composti questi pneumatici, quindi, l'acciaio e la plastica e tutte le parti relative.

Tra l'altro, ricordo, che quando vengono sostituiti i pneumatici noi utenti paghiamo una tassa proprio per il recupero totale di queste materia, quindi, non possono essere assimilate al rifiuto, se finiscono però nell'incenerimento, alla fine, perché non c'è il recupero, chiaramente diventa un problema di carattere ambientale. Da come è scritto, probabilmente, dovrebbe essere determinato in maniera più precisa, ma probabilmente la finalità è evitare che questi pneumatici vengano successivamente inceneriti, restando materia prima.

PRESIDENTE. Peraltro, onorevole Tancredi, mi dicono gli Uffici che il fatto che debba essere raccolto prioritariamente in Sicilia, contrasta con la libera concorrenza, per cui abbiamo problemi, la dobbiamo stralciare. Poi, lo faremo meglio nella prossima occasione ma adesso quest'ultimo articolo mi permetto di stralciarlo e, quindi, lo eliminiamo. E quindi l'articolo relativo agli pneumatici non c'è più, l'altro era quello del "Ritorno in Sicilia", che si trova nella pagina precedente. Benissimo.

PASQUA. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

PASQUA. Signor Presidente, mi ricollego all'intervento che ha fatto la collega Savarino poc'anzi per questo articolo "Disposizioni in materia di Direttore sanitario" del quale non abbiamo discusso in Commissione 'Sanità'. Leggendolo salta all'occhio il fatto che manca la caratteristica dimensionale della struttura sanitaria, sociosanitaria che questo candidato dovrebbe aver gestito. In pratica si dice che può fare il direttore amministrativo di un'ASP chi ha gestito per almeno cinque anni, con autonomia gestionale e diretta responsabilità delle risorse umane, una qualunque struttura sanitaria o sociosanitaria o in altro settore.

Quindi, mi viene da pensare, non essendoci un criterio dimensionale, che un mio caro amico che è gestore amministrativo di un laboratorio di analisi con due dipendenti da più di cinque anni può diventare direttore amministrativo. Non può essere così perché fra l'altro la norma nazionale che viene richiamata sempre a riguardo è il decreto legislativo 502 del '92 che all'articolo 3, comma 7, specifica, specificava anche a suo tempo, che per essere candidabile e, quindi, eleggibile a direttore amministrativo di un'ASP doveva avere amministrato una struttura di medie e grandi dimensioni. Se non si fa un riferimento alla dimensione della struttura potrebbe anche essere che una persona che ha amministrato due persone, due dipendenti, si potrebbe benissimo trovare a fare il direttore amministrativo dell'ASP di Palermo, ad esempio, con seimila dipendenti. Credo che questa sia una norma, Presidente, mi perdoni, credo che questa sia una norma da stralciare o quanto meno rivedere. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie, onorevole Pasqua. Allora, prima di dare la parola all'onorevole Cracolici, onorevole Savarino questa norma che lei mi chiede è stata fatta identica in altre Regioni.

(Intervento fuori microfono)

Esattamente in altre Regioni oltre questa.

(Intervento fuori microfono)

Non sento niente. Ragioniamoci, le cose le dobbiamo ragionare, anche perché queste sono cose fatte…

PASQUA. Mi perdoni, Presidente, lei forse era stato distratto anche da altri miei colleghi. Se non è specificata la caratteristica dimensionale di chi è il candidato a diventare direttore amministrativo, uno che ha amministrato una struttura sanitaria con tre dipendenti potrebbe diventare direttore amministrativo dell'ASP 6 di Palermo con seimila dipendenti. Guardi che il decreto legislativo 502 del '92 chiariva le dimensioni.

PRESIDENTE. Ma nelle altre Regioni è scritto esattamente così quello dei direttori sanitari?

CALDERONE. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CALDERONE. Signor Presidente, ho fatto una breve ricerca.

Regione Sardegna, articolo 12, direttore sanitario amministrativo delle aziende sanitarie. Praticamente è la stessa norma ed è la legge della regione, questa è Sardegna, Consiglio regionale Sardegna, è la stessa norma identica che non è stata sottoposta ad alcuna censura, è una norma vigente, quindi, non stiamo facendo niente di innovativo. La brutta notizia è questa.

PRESIDENTE. No, quello che dice l'onorevole Pasqua è leggermente diverso, non ne fa una questione di costituzionalità, dice: siamo sicuri che uno che ha gestito tre persone ne possa gestire seimila? Questa è la cosa.

CALDERONE. Se questi sono i presupposti di fatto e di diritto…

Poi ci saranno sempre le altre possibilità, non è che è un fatto automatico che si diventa direttore amministrativo. Ci sono i presupposti per diventarlo, poi ci saranno altri organi che valuteranno.

PRESIDENTE. Sì, onorevole Pasqua, effettivamente anche questo che dice l'onorevole Calderone ha senso, che ci sono i presupposti perché lo possa diventare. Dopodiché è chiaro che dovrà dimostrare di poterlo fare, a prescindere da quello che ha gestito fino a quel momento.

LACCOTO. Chiedo di parlare

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

LACCOTO. Signor Presidente, onorevoli colleghi, due cose.

Io dico che stiamo cercando di appesantire gli enti territoriali. Per quanto riguarda gli enti locali la pubblicazione del bilancio, che già è complesso per gli addetti ai lavori, doverlo mettere sul sito, farlo lasciare per potere fare…, ebbene un bilancio comunale per chi non ha naturalmente dimestichezza, non si comprende che è difficilissimo da leggere anche per gli addetti ai lavori.

Quindi, capisco il fatto pubblicitario della Regione, degli enti, eccetera, ma costringere praticamente gli enti locali a dover mettere questo bilancio, poi lasciarlo per alcuni…, credo che sia un fatto, ecco, dal punto di vista solo ultroneo, che crea problemi naturalmente già agli enti locali caricati. E, quindi, penso che la parte degli enti locali territoriali potrebbe essere tolta. Questo è un mio suggerimento.

L'altra vicenda dei direttori amministrativi…

PRESIDENTE. Onorevole Laccoto, se la Commissione 'Sanità' prende nota dei suggerimenti che stanno dando i deputati, in modo che decidiamo se c'è qualche cosa da cambiare o meno, forse è meglio. Perché non lo so, poi altrimenti ognuno dice la sua e rimangono parole al vuoto, però…

LACCOTO. Poi per quanto riguarda i direttori amministrativi, al di là se c'è la Sardegna o altro, penso che un po' di buon senso ci debba portare anche a fare un minimo, perché altrimenti ci troveremmo, già abbiamo le ASP come sono, e le aziende sanitarie, se mettiamo un direttore amministrativo che non ha la competenza almeno, credo che stiamo facendo delle leggi…

PRESIDENTE. Io quello che so è che oggi sono sempre gli stessi perché non riusciamo ad allargare. Questo è sicuro, per cui che si possa veramente allargare un poco la platea dei possibili direttori, io ne sono solo felice.

Va bene, allora, io ho richiesta di voto per parti separate a questo punto sul "Fondo Sicilia".

Il "Fondo Sicilia" lo ha chiesto lei? Però non lo aveva detto…

Poi "Ritorno in Sicilia".

(Intervento fuori microfono)

Quello è stato stralciato.

SIRAGUSA. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

Però, dico una cosa perché per parti separate quanto meno ci deve essere il Capogruppo che lo chiede, perché altrimenti se ogni deputato chiede un articolo per parti separate, siamo rovinati.

SIRAGUSA. Signor Presidente, onorevoli colleghi, non sto chiedendo parti separate, sto intervenendo sull'articolo, questo dei direttori amministrativi, nel senso che è giusto quello che ha detto lei, che sono sempre gli stessi. Cambiamo, allarghiamo, ma facciamolo con criterio, cioè facciamo approfondendo la norma in Commissione e non infilando un articoletto in una cosa al volo.

PRESIDENTE. Però, credo che la Commissione l'abbia visto.

SIRAGUSA. No, la Commissione 'Sanità' non l'ha visto.

PRESIDENTE. Per cui ripeto stiamo facendo le norme di altre Regioni. Stiamo soltanto applicando le norme di altre Regioni.

SIRAGUSA. Sì ma, ripeto, copiare è una cosa che non sappiamo poi in realtà come è stata applicata, se funziona, se ha un suo criterio. Ripeto, non sono contrario per principio.

Approfondiamolo però in Commissione e facciamo un disegno di legge separato.

PRESIDENTE. Onorevole Calderone, la sua posizione…

Un attimo, un attimo, per prendere una decisione, fatemi sentire un poco qual è la volontà dell'Aula.

CALDERONE. È di una semplicità tecnico-normativo disarmante, perché abbiamo due regioni, che sono Lombardia e Sardegna, ed io posso mettere a disposizione gli articoli che prevedono quanto noi oggi prevediamo con questa norma.

Oltretutto, i colleghi, soprattutto della Commissione 'Sanità', ma tutto il Parlamento, non vorrei offendere alcuno, conoscono benissimo le procedure di nomina e di indicazione del direttore amministrativo. Abbiamo ampliato magari la platea, però poi ci saranno sempre coloro o colui che stabilirà se deve andare un direttore amministrativo in luogo di un altro. Noi non stiamo favorendo

alcuno, stiamo soltanto, tra virgolette, allargando così come ha fatto, ripeto da tempo, senza subire alcun tipo di censure…

PRESIDENTE. Sì, ma infatti è questo, io la platea l'allargherei perché...

CALDERONE. …Lombardia e Sardegna, quindi è una norma già rodata, Presidente.

PRESIDENTE. …io quello che so è che ogni volta sono sempre gli stessi…

CALDERONE. Presidente, è una tempesta in un bicchiere d'acqua!

PRESIDENTE. …poi le scelte si faranno, però la platea rimane sempre la stessa, almeno proviamo ad allargarla, solo solo per fargli riaprire l'albo.

CAPPELLO. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CAPPELLO. Signor Presidente, Governo, colleghi, presidente Calderone, le chiedo qual è la necessità e l'urgenza di approvarla oggi, quando lei mi insegna che in Commissione 'Sanità' abbiamo sempre svolto un lavoro a 360 gradi e al 99 per cento è uscito all'unanimità dei voti. Allora, le chiedo, a nome del Movimento Cinque Stelle, un momento di approfondimento, Presidente, che può essere demandato benissimo alla prossima sessione…

PRESIDENTE. Per carità, è più che legittimo.

CAPPELLO. …e valutiamo a 360 gradi tutti i risvolti, come abbiamo sempre fatto in maniera pacifica e condivisa, solo questo Presidente. Non penso che non ci siano direttori amministrativi da nominare o urgenze così impellenti.

PRESIDENTE. Onorevole Cappello, credo che sia dettato un poco dai tempi perché credo che ci siamo le scadenze dei direttori amministrativi da rinominare, e quindi ampliare la platea potrebbe essere utile per questo, se non altro.

CRACOLICI. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CRACOLICI. Presidente, mi dispiace contraddire anche qualcuno dei colleghi. La nomina dei direttori amministrativi è contenuta in una grande riforma dello Stato, i criteri sono fissati dall'articolo 10 della legge istitutiva delle funzioni di direttore sanitario e direttore amministrativo ai sensi del 502 e poi del 229, quindi attenzione a non fare cose fantasiose, perché questa norma è vero che vuole ampliare la platea, ma amplia la platea andando ben oltre i requisiti che sono condizione essenziale per fare quella attività, ovvero aver diretto sia nel settore privato che nel settore pubblico sanitario, aziende che abbiano media e grande dimensione.

Questa è la riforma dello Stato, se si deve cambiare si cambierà quella là, perché altrimenti qui introduciamo un principio non estensivo della platea; noi su queste questioni possiamo, mi pare che funzioni così: ogni anno c'è un aggiornamento di tutti quelli che vogliono iscriversi nell'elenco dei

direttori amministrativi, poi sono i direttori generali che sceglieranno, in ragione di quell'elenco, quelli che hanno i requisiti per cui sono stati iscritti appunto nell'elenco.

Io considero questa norma non ammissibile proprio ai fini della… perché poi se si legge anche attentamente al di là se è stata scritta dalla Sardegna o da altre Regioni, ci sono espressioni così generiche che non vuol dire nulla. Ad esempio "…sociosanitarie e in altri settori". Cosa sono gli altri settori? È un'ulteriore espressione come dire…

(*Intervento fuori microfono*)

Ma la Commissione quale? Noi stiamo facendo leggi. La Commissione opera in funzione della legge, non è che la Commissione valuta...

PRESIDENTE. Non capisco perché allora alla Sardegna che l'ha fatta nel 2020, non è che l'ha fatta vent'anni fa, l'ha fatta l'anno scorso, nessuno l'ha contestata, per cui evidentemente si può fare.

CRACOLICI. Presidente, i direttori generale, i direttori amministrativi, i direttori sanitari sono disciplinati da una legge che c'è da circa 20 anni. Gli elenchi si cambiano anno per anno. L'acquisizione di quei requisiti, essendoci la quinquennalità, di anno in anno vanno mutando perché nel frattempo c'è gente che fa l'esperienza, ed oltre tutto si deve anche fare un corso abilitante sia per la direzione sanitaria che per la direzione amministrativa, che è uno dei requisiti di iscrizione a quell'albo.

Lo dico perché su questa ragione della collega, questa è una norma che siamo sottoposti ad una censura ma soprattutto ad una difficile interpretazione. Ripeto che sono altri settori.

Oltretutto, come giustamente faceva rilevare Pasqua, la dimensione medio-grande nel momento in cui viene meno, qualunque dirigente amministrativo di un'impresa anche di poche persone a quel punto acquisisce requisiti anche di altri settori che non sono di tipo sanitario.

Io invece, scusi lei mi ha detto se volevo parlare su questo. Io in realtà volevo parlare su questa norma del "Fondo Sicilia". Perché voglio parlare su questa norma. È inutile che giriamo attorno alle parole. Questa norma del "Fondo Sicilia" è una norma cosiddetta scritta per far capire e non capire. Noi vogliamo sapere se si vogliono fare nuove assunzioni all'Irfis sulle quali io non ho motivi ostativi pregiudiziali.

Mi ascolta, Presidente? Ma scrivere, come si fa intendere, perché sembra una norma ovvia, che tutti i rientri delle misure gestiti dall'Irfis vanno sul "Fondo Sicilia". Come dire che l'acqua esce dal rubinetto. Così come le altre, le norme previste sulle quali sono state date all'Irfis alcune misure di gestione. Quindi, i rientri rientrano nel "Fondo Sicilia".

Vorrei sapere, ma questo è un inciso, l'Assessore lo sa, che fine hanno fatto quelle norme che dovevano prevedere che l'Irfis gestisse alcune misure di aiuto, ad esempio del Covid. Una per tutte. Abbiamo stabilito per legge un contributo alle edicole per il periodo Covid e dopo un anno e mezzo non c'è neanche il bando. Un anno e mezzo.

Potrei continuare. Il fondo alle famiglie, quello del credito alle famiglie. Sto approfittando di questa norma per ricordare che ci sono leggi che, in questo momento, non trovano attuazione. Ma questa norma, come dire, è una norma con la quale si vuole fare credere che succederanno alcune cose quando ancora qui non sono scritte per dare piena autonomia a chi? Al Consiglio di amministrazione dell'Irfis di decidere se scorrere o non scorrere o aprire un nuovo bando, Presidente.

PRESIDENTE. Facciamolo spiegare.

CRACOLICI. Siccome sono abituato che le leggi si fanno per specificare quello che vogliamo fare. Se dobbiamo prevedere nuove assunzioni ci dica l'Irfis qual è il piano assunzionale, li autorizziamo

con legge, visto che oramai è una società controllata, interamente controllata e ancorché sia vigilata da Banca d'Italia e stabiliamo con legge come abbiamo fatto la prima volta. La prima volta abbiamo fatto una legge che autorizzava l'Irfis ad avviare un piano assunzionale. Ma che dobbiamo fare queste cose di nascosto per cui c'è chi sa, c'è chi non sa. Queste cose sono inaccettabili. Ecco perché anch'io sostengo la tesi del sistema separato.

PRESIDENTE. Allora, ci sono delle cose che la Commissione vuole chiarire?

CALDERONE. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CALDERONE. Signor Presidente, le ragioni di tempismo evidenziate dal collega Cappello sono, per carità, reali. Io però desidero puntualizzare che da qui a qualche settimana verrà pubblicato il bando e per fare o rifare il bando passeranno tanti e tanti mesi. Quindi, rischiamo di paralizzare il settore soprattutto come i colleghi sanno certamente meglio di me, abbiamo quasi una carenza perché tante persone sono andate in pensione perché raggiungono il limite d'età e non possono più fare né i direttori generali, né i direttori amministrativi, né i direttori sanitari.

Questa è la ragione dell'urgenza. Non c'è alcun motivo occulto o nascosto, alcun colpo di mano, lo voglio dire perché l'osservazione dell'onorevole Cappello è certamente degna di essere attenzionata. La ragione è questa, onorevole Cappello, la ragione è la necessità di procedere immediatamente e non rifare i bandi perché, purtroppo, conosciamo bene la macchina burocratica e sappiamo quanto tempo ci vuole per fare o rifare un bando.

A proposito della Sardegna, già ne avevo fatto menzione, Presidente, indico anche la norma relativa alla regione Lombardia e sappiamo quanta attenta è la Lombardia o è stata attenta nel settore sanitario.

A tal uopo desidero evidenziare che le argomentazioni dell'onorevole Cracolici - ma questa è la mia modesta opinione - appaiono infondate perché la norma nazionale fa riferimento ai criteri generali e lascia spazio poi ad ogni Regione e puntuale riscontro e fedele testimonianza di questo mio dire è costituito dal fatto che queste norme in Lombardia e in Sardegna sono vigenti.

Dico anche e concludo che la norma cui faccio riferimento è la legge regionale 30 dicembre 2009, n. 33 ed è il Testo Unico delle leggi regionali in materia di sanità, questo è per quanto riguarda - lo leggo, soltanto un minuto - "per accedere all'elenco degli idonei alla direzione amministrativa i candidati dovranno essere in possesso, eccetera eccetera, e fa riferimento a esperienze e strutture socio-sanitarie, sanitarie o in altri settori", cioè riproduce testualmente la norma di cui oggi stiamo discutendo quello che vi è scritto nell'apparato normativo a cui testé ho fatto riferimento.

PRESIDENTE. Onorevole Calderone, devo dire che mi convince questo limitare sempre cioè qua ora una persona che mi sta sentendo da casa in televisione mi manda un messaggio e mi dice "tieni presente che Marchionne non avrebbe potuto fare il direttore amministrativo in Sicilia", cioè sono tutte queste limitazioni veramente…

DI MAURO. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

DI MAURO. Signor Presidente, onorevoli colleghi, ho ascoltato le argomentazioni dei colleghi a proposito dell'Irfis e a proposito di questo articolo che è il terzo credo della prima pagina che tratta dell'argomento dei direttori sanitari e direttori amministrativi.

Ora tutti sappiamo cosa succede in questo momento qui in Sicilia e guarda caso c'è un corso accelerato che si sta facendo per assumere la qualifica di direttore amministrativo e se mi permettete è una cosa incongrua che possono partecipare soggetti che non hanno nel tempo svolto attività sanitaria.

Allora, dobbiamo dirci con chiarezza le cose come stanno: o facciamo una norma che vale sin da oggi e che speriamo non venga impugnata dal Governo nazionale e, quindi, fermiamo tutto ciò che in questo momento si sta svolgendo perché non c'è dubbio che se i corsi sono iniziati, c'è qualcuno che sta partecipando non avendo i titoli accademici, chiamiamoli così, in termini amministrativi e diamo la possibilità qualora questa norma sia condivisa anche dal Governo nazionale e chiunque anche se lavora al comune di ed è un capo ripartizione può partecipare, oppure abbiamo dinnanzi a questa norma una copertura rispetto a chi, in questo momento, sta svolgendo questo corso, sta tenendo questo corso, ma non ha il titolo di dirigente amministrativo per il sistema sanitario. Questa è la prima considerazione, presidente Micciché, che io le rimetto e voglio che lei si adoperi perché ci sia assolutamente trasparenza nelle disposizioni amministrative.

Il secondo argomento che è questo del sistema Irfis che, ovviamente, nasce dall'esigenza di dare risposte alle pratiche che sono presentate da tanto tempo, eccetera eccetera, e che era già stata esaminata nel corso della finanziaria e che era stata bocciata durante il dibattito, ritorna come se in quest'Aula non ci fosse stata una discussione. Siccome il tema è volere sapere come stanno le cose rispetto alla pianta organica riproponiamo la questione o altrimenti questa norma rischia di non passare perché si ritiene che ci sia qualcuno che furbescamente voglia mettere in atto un'iniziativa legislativa per dare copertura ad un presunto scorrimento.

Per essere chiari, Presidente, così la smettiamo di riproporre in ogni disegno di legge, che non è nemmeno un disegno di legge questo, norme che già sono state bocciate da questo Parlamento.

PRESIDENTE. L'onorevole Marano voleva intervenire su cosa? Chiedo scusa, l'aveva chiesto prima l'onorevole Di Paola.

(Intervento fuori microfono)

Tanto lo voteremo per parti separate, quindi nel momento in cui lo dovremo votare, le darò la parola. Prego, onorevole Di Paola.

DI PAOLA. Grazie, signor Presidente. Io intervengo adesso, così poi evito di intervenire successivamente.

Condividendo l'intervento dei colleghi, faccio una precisazione sul discorso dell'articolo "Ritorno in Sicilia". A proposito di quello che diceva poco fa il collega, ieri abbiamo fatto una norma che ha salvato gli stipendi dei dipendenti di "Sicilia Digitale". Oggi i colleghi che chiedono maggiori informazioni per quanto riguarda la norma che riguarda l'Irfis, lo fanno in maniera corretta, onde evitare che poi, come dire, succedano situazioni come quella che è avvenuta ieri su "Sicilia Digitale".

Per quanto riguarda invece "Ritorno in Sicilia", Presidente e colleghi, in Commissione per il monitoraggio dell'attuazione delle leggi se vi ricordate, nella passata finanziaria avevamo messo 3,7 milioni di euro per potenziare la misura "Resto al Sud". Di questi 3,7 milioni di euro, per gli anni 2020 e 2021 abbiamo speso solo ed esclusivamente 37.000 euro su 3,7 milioni di euro, sono arrivate solo ed esclusivamente dieci domande. Sei sono arrivate per quanto riguarda il 2020, e quattro, ad oggi, per quanto riguarda il 2021, 37.000 euro a fronte di 3,7 milioni di euro.

E se vi ricordate, qui in Aula avevamo contrastato questa norma, proprio perché non era una norma organica ed era di difficile attuazione e così è stato, e lo dimostra pure la verifica che abbiamo fatto nella Commissione per il monitoraggio dell'attuazione delle leggi.

Questa misura "Ritorno in Sicilia" è similare alla misura "Resto al Sud"; mentre la misura "Resto al Sud" riguardava solo gli enti, solo le aziende, la misura "Ritorno in Sicilia" riguarda gli enti ma anche le persone fisiche, ma viste le difficoltà enormi che stiamo vivendo, lo abbiamo visto con i colleghi in Commissione 'Bilancio', perché stiamo cercando su alcune norme di pagare stipendi, di pagare stipendi a lavoratori che non li stanno ricevendo da mesi…

PRESIDENTE. Chiedo scusa, su questo argomento sto facendo una proposta al Governo. Se c'è un impegno della Commissione 'Bilancio' a portare avanti in tempi brevi quella legge sullo spopolamento di cui si parlava prima, di cui sta parlando lei, proporrei di stralciare questa norma, inserirla lì e farla in maniera organica, però siccome il Governo ha, secondo me correttamente, necessità che questa norma possa essere fatta, diamo alla Commissione 'Bilancio', con l'accordo dell'Aula, la priorità su questo…

DI PAOLA. Perché dico, e chiudo, Presidente…

PRESIDENTE. Quindi, chiedo scusa, stralciamo la misura "Ritorno in Sicilia" e diamo però priorità alla Commissione 'Bilancio' di trattare la norma, questa sullo spopolamento, in modo che possa rientrare dentro quella norma; questa per voi, assessore Armao, credo che sia probabilmente la soluzione migliore, però mi deve dare il suo benestare. Quindi, la misura "Ritorno in Sicilia" è stralciata.

DI PAOLA. Chiudo, Presidente, e ringrazio anche il Governo, così facciamo anche qualcosa di organico, perché qui il rischio è che noi stiamo andando a dare eventuali fondi a chi magari possiede una Ferrari anziché una Punto.

Quindi, sistemiamo in maniera organica, in modo tale che possiamo poi attuarla in maniera concreta. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie, onorevole Di Paola. Colleghi, anche parlando con il Presidente della Commissione 'Bilancio', credo che ci sia la convinzione di stralciare anche la misura relativa al "Fondo Sicilia", così si vede poi bene con calma. Credo che di quelle che rimangano, di fatto non ce ne siano più, nemmeno con richiesta di votazione per parti separate per cui le abbiamo…

(Intervento fuori microfono)

Tre subemendamenti su che cosa? Che ricominciamo tutto il macello?

CIANCIO. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Su che cosa, onorevole? Su pubblicazioni di bilanci? Prego. Ne ha facoltà.

CIANCIO. Grazie, Presidente. No, io mi riferisco all'articolo "Disposizioni in materia di pubblicazione di bilanci di enti pubblici". L'Assessore, diciamo, ha seguito insieme a noi, in I Commissione, un disegno di legge che in maniera organica parla di pubblicazione non solo dei bilanci, ma dei dati in formato aperto, negli enti sia quelli pubblici che le società partecipate.

Io devo dire che in questo articolo scritto così com'è non ci vedo, ecco, una grandissima utilità, perché rispetto al testo che abbiamo fatto in Commissione è molto, è molto carente. Il primo motivo è che dà la facoltà agli enti partecipati, per intenderci, o comunque quelli sottoposti a controllo, dà la facoltà di poter pubblicare i bilanci nell'ambito delle proprie competenze economiche e, per carità, dico, il testo in Commissione prevedeva l'obbligo, questo prevede la facoltà. Aggiunge una copertura

economica per quanto riguarda la Regione, ma anche qui stiamo parlando di una facoltà, non è un obbligo per la Regione quello di pubblicare il bilancio dei siti istituzionali.

Quindi, chi ci segue da casa e non solo sappia che questo articolo scritto così com'è potrebbe non comportare assolutamente nulla perché stiamo comunque parlando di una facoltà, ancorché coperta diciamo con uno stanziamento economico, ho seri dubbi che alla fine la Regione possa, in mezzo alle mille cose magari che ha da fare, pubblicare il proprio bilancio sul cartaceo; ma se vogliamo fare questa norma, per carità, è una facoltà e, quindi, facciamola.

Per me è importante che al comma 1 si aggiunga intanto un riferimento al decreto legislativo nazionale che è molto più completo ed è…

PRESIDENTE. Quello credo però che sia già inserito, quindi…

CIANCIO. No, il rifermento al decreto legislativo 33 del 2013 non c'è…

PRESIDENTE. Scusate, il decreto, il riferimento al decreto legislativo nazionale non è previsto nella norma che…

CIANCIO. Io, infatti, aggiungo con un subemendamento 'fermi restando gli obblighi di pubblicità', perché non vorrei, Presidente, che qualcuno prendesse questo testo come sostitutivo delle altre norme di trasparenza che abbiamo, per fortuna, in Sicilia e in Italia.

PRESIDENTE. Quale emendamento è, onorevole Ciancio? Mi dicono che è superfluo perché la norma statale si applica a prescindere, non è che la possiamo cambiare.

CIANCIO. Sì, infatti io dico 'fermi restando gli obblighi…

PRESIDENTE. E' superfluo ma lo possiamo lasciare.

CIANCIO. Siccome a volte scrivere qualcosa in più…

PRESIDENTE. E allora, è superfluo, ma la possiamo lasciare, non cambia niente.

CIANCIO. Va bene. Dopodiché, un'altra cosa importante e su questo chiedo la condivisione ma che già c'era stata in Commissione dell'assessore Armao, perché se non mettiamo una sanzione sulla pubblicazione dei bilanci delle società partecipate, non sto parlando di Regione ed enti locali perché quelli chiaramente rispondono tutta un'altra normativa, ma per quanto riguarda enti partecipati, enti pubblici, enti sottoposti a controllo della Regione, se non mettiamo una sanzione, Presidente, rischiamo di fare norme che poi rimangono sempre, diciamo, sulla carta.

PRESIDENTE. Possiamo prevedere la decadenza degli amministratori, però.

CIANCIO. Presidente, in Commissione abbiamo previsto questa sanzione. Del resto, Presidente, l'obbligo c'è già, noi se vogliamo fare una norma seria mettiamo la sanzione, se vogliamo fare una norma che non servirà a nulla perché già le leggi che impongono la pubblicazione dei bilanci ci sono, se vogliamo fare una norma importante, secondo me è qualificante per quest'Aula fare una norma del genere, aggiungiamo la sanzione così come abbiamo definito in Commissione.

PRESIDENTE. Io sono perfettamente d'accordo sulla sanzione, ma bisogna capire quale.

ARMAO, *assessore per l'economia*. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

ARMAO, *assessore per l'economia*. Con l'onorevole Ciancio abbiamo lavorato su questo tema già da tempo e, quindi, non posso che condividere un approccio sostanzialistico e non formale tanto per dotare la Regione dell'ennesima norma di cui certamente può fare a meno, ma propongo anche perché il decreto assessoriale sarà emanato dall'Assessore per le autonomie locali e dall'Assessorato all'economia, che una sanzione anche di tipo pecuniario diretto, personale sugli amministratori, si può calare benissimo anche nel decreto assessoriale considerato che poi può essere trasfusa negli statuti e negli atti deliberativi.

Quindi, propongo assolutamente di condividere la sua prospettazione e credo che con il collega alle autonomie locali ci possiamo fare carico fin da adesso di recepire.

(Intervento fuori microfono)

Se parliamo di atti che orientano la condotta degli amministratori delle società regionali noi lo facciamo regolarmente come Assessorato all'economia con circolare o con decreto assessoriale, quindi, possiamo assolutamente prendere l'impegno e concordarlo e calarlo nel decreto interassessoriale.

PRESIDENTE. Onorevole Ciancio, ha sentito l'Assessore? Perché in ogni caso sulla decadenza dell'amministratore so che, per quanto mi riguarda, l'obbligo di pubblicare il bilancio è del Segretario generale, per cui se lui non lo pubblica decado io, mi pare strano; cioè, voglio dire bisogna…

CIANCIO. No, Presidente, attenzione, non parlo né di Assemblea regionale…

PRESIDENTE. Potrebbe essere una buona soluzione.

CIANCIO. Non parlo né di Assemblea regionale, non parlo di Regione siciliana, non parlo di Assessorati, parlo di enti controllati cioè è chiaro che hanno già l'obbligo.

PRESIDENTE. Ci sono compiti diversi amministrativi…

CIANCIO. Dovrebbero pubblicarli; infatti, parlo del Consiglio di amministrazione, degli organi di amministrazione dell'ente. Poi, è chiaro che se un ente non riesce ad adempiere al minimo obbligo di pubblicità del proprio bilancio, c'è qualcosa che non funziona. Ma glielo dico perché lei come tutti noi, come tutti i deputati. abbiamo difficoltà a recuperare quel documento principe, diciamo, di tutti i documenti che può produrre un ente regionale. Cioè, se non riusciamo a trovare neanche i bilanci pubblicati ma come facciamo a lavorare o a svolgere il nostro ruolo di indirizzo e controllo? E' possibile che dobbiamo fare accessi agli atti per avere dei documenti che dovrebbero essere già pubblicati? Qua parliamo solo del bilancio.

Allora, ripeto, se vogliamo fare una cosa seria mettiamo una sanzione, se non la vogliamo fare…

Per legge chiaramente, Assessore, poi dico, per carità, se si fa con atto successivo…

PRESIDENTE. Sentiamo quello che dice ora l'Assessore, perché credo che sia…

ARMAO, *assessore per l'economia*. Onorevole, il decreto legislativo 33 applicativo della legge Severino che riguarda gli obblighi della cosiddetta amministrazione trasparente è unico per tutto il

Paese, non ha deroghe nelle singole Regioni e prevede esso stesso delle sanzioni addirittura accompagnate con la nullità. Quindi, figuriamoci, il conferimento di un incarico non pubblicato determina la nullità dell'incarico e la responsabilità erariale nel caso di pagamento. Quindi, più sanzione di questa! Se ci sono degli amministratori regionali, personalmente alcune volte vado sulla rete a controllare se sono pubblicate alcune cose e quando non lo sono intervengo anche direttamente con l'amministratore proprio per tenere sotto pressione il sistema, ma se ci sono degli inadempimenti questi sono già sanzionati pesantemente dalla normativa nazionale, non possiamo aggiungere niente.

Altra cosa che vogliamo accompagnare questa previsione con delle sanzioni anche di tipo pecuniario nei confronti dell'amministratore, lo possiamo poi prevedere con il provvedimento attuativo; è impegno del Governo, e lo sto ribadendo qui, di confrontarsi con il Parlamento su questi temi.

(Intervento fuori microfono dell'onorevole Ciancio)

CRACOLICI. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CRACOLICI. Presidente, mi scusi la schiettezza, avevo capito che questa norma serviva a obbligare la Regione a pubblicare il proprio bilancio per estratto nei giornali che da almeno dieci anni hanno sede in Sicilia, eccetera, eccetera. Tutto il resto della norma, fermo restando gli obblighi di pubblicazione nel proprio sito istituzionale che è già contenuto dagli obblighi discernenti dalla disciplina nazionale, non è che obbliga né le società partecipate, né i comuni - perché altrimenti dovrebbe darsi copertura finanziaria - a pubblicare sui giornali i propri bilanci. Qui dice "gli enti vigilati possono, sulla base delle proprie disponibilità finanziarie, valutare di pubblicare anch'essi sui giornali il bilancio per estratto". Quindi, non possiamo mettere una sanzione se c'è una facoltà, fermo restando che la facoltà deve essere connessa alle disponibilità finanziarie, altrimenti…

PRESIDENTE. L'obbligo è di farlo sul sito, su alcune cose è obbligatorio.

CRACOLICI. Sul sito. Ma quello già…

PRESIDENTE. L'onorevole Ciancio voleva aggiungere all'obbligatorietà, la sanzione. Questo non è obbligatorio, ma ci sono le cose obbligatorie.

CRACOLICI. Comunque già la non applicazione è una violazione di norma.

PRESIDENTE. Avete trovato un accordo per la storia dei direttori, dell'amministrativo? Presentate un subemendamento, allora?

(Intervento fuori microfono)

Perfetto. E' stato già presentato? Addirittura già distribuito.

Che sia stata trovata una soluzione positiva su questo sono contento, perché secondo me questa cosa andava assolutamente fatta. Quello che voi dovete sapere è che qui a sinistra ho le lamentele dei deputati che mi dicono che non hanno ricevuto gli emendamenti e ogni tanto anche del Segretario generale che mi dice che non ha ricevuto gli emendamenti. Non so più da chi difendermi prima!

A questo punto, come subemendamenti sono rimasti quelli dell'onorevole Ciancio che li vuole mantenere, pur essendo chiaro che riguarda soltanto la parte che non fa parte però di questa norma,

che dà solo la facoltà. Per cui, lei chiede una sanzione sulle cose obbligatorie che fanno parte di una norma già esistente.

(Intervento fuori microfono dell'onorevole Ciancio)

Sì, è un obbligo. Qua nasce solo la facoltà, da questa norma, o no? O ci sono degli obblighi pure? Soltanto facoltà.

(Intervento fuori microfono dell'onorevole Cracolici)

Onorevole Cracolici, è stato trovato un accordo in Aula. Un minuto, stia calmo! Io sto vedendo ora queste cose perché il tutto è stato fatto stamattina.

(Brusìo in Aula)

Io ancora li devo guardare; state tranquilli che si fanno le cose per come si devono fare.

SUNSERI. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

SUNSERI. Grazie, Presidente, solo per una questione di metodo. Questo emendamento non è passato da alcun delle Commissioni di merito, né tantomeno dalla Commissione 'Bilancio' e immagino che non prevede una decurtazione…

(Intervento fuori microfono)

Il subemendamento A.10.5. Presidente, a noi sono stati dati…

PRESIDENTE. Ho capito, siccome non li ho neanche visti, appena ci arriviamo ne parliamo.

(Intervento fuori microfono dell'onorevole Cracolici)

Onorevole Cracolici, mentre io parlo arrivano i subemendamenti, su una norma di legge che è stata approvata stamattina in Commissione 'Bilancio' e su cui i subemendamenti arrivano mentre parlo, per cui datemi il tempo! Con calma e con serenità, senza problemi!

(Intervento fuori microfono dell'assessore Cordaro)

Nel senso che dovremmo votare… Quindi, lei si è già costituito, assessore Cordaro! Gli emendamenti sono i suoi.

CORDARO, *assessore per il territorio e l'ambiente.* Signor Presidente, non è che mi sono costituito, io li firmo gli emendamenti quando sono miei. Non ho problemi ad assumerne la paternità.

Vorrei dire ai colleghi Cracolici e Sunseri, è una questione che era stata sollevata prima della legge di bilancio della finanziaria dalla Corte dei conti che ha scritto attraverso il Procuratore Albo segnalando - onorevole Cracolici, però vorrei che mi ascoltasse perché la vicenda è molto delicata - che ha scritto all'Assessorato al territorio e ambiente in buona sostanza ravvisando un problema reale,

che è quello secondo il quale i direttori dei parchi hanno lo *status* del direttore generale e d'altro canto hanno invece il riconoscimento di un emolumento pari a quello del direttore di servizio.

Perché mi scrive la Corte dei conti? Non per farmi aggiustare la norma, ma perché la Corte dei conti mi rassegna un tema assolutamente reale che abbiamo accertato e cioè che tutti gli ultimi direttori dei parchi, almeno degli ultimi 10 anni, sia della gestione Crocetta che della gestione Musumeci, non appena vanno in pensione o vanno ad altro incarico, la prima cosa che fanno è una vertenza per avere riconosciuto l'emolumento dello *status* giuridico con un problema di condanna sempre certa...

PRESIDENTE. Posso permettermi…

CORDARO, *assessore per il territorio e l'ambiente.* Presidente, se mi fa finire!

Questa cosa era stata presentata tra gli aggiuntivi perché l'indicazione della Corte dei conti era arrivata in una fase successiva a quella della predisposizione della legge finanziaria in Commissione 'Bilancio' e quindi - come lei sa per primo, signor Presidente - gli aggiuntivi non si fecero più.

Adesso la Corte dei conti mi chiede di conoscere qual è lo stato delle decisioni del Governo. Io a questo punto le devo dire, Presidente, che nel momento in cui la presento all'Aula ho fatto il mio dovere, ma vorrei di più, vorrei chiudere definitivamente questa vicenda, perché con questa norma non si fa altro che modificare lo *status* dei direttori dei parchi da quello di dirigente generale a quello di dirigente del servizio in modo che lo *status* rispetto all'emolumento combaci e non ci siano più vertenze di sorta come è accaduto finora nei confronti della Regione con perdita certa.

Ne ho parlato, Presidente, con il Presidente della Commissione 'Bilancio' raccontandogli la storia e ricevendone il nulla osta e lo sta bene, lo sto spiegando all'Aula e, per questa ragione, che credo assolutamente seria, le chiedo di metterlo ai voti.

PRESIDENTE. Assessore Cordaro, fermo restando che capisco perfettamente qual è l'importanza, però abbiamo portato oggi anche delle cose che sono state cosiddette 'aggiunte' rispetto al testo di prima, ma discutendone in Commissione, parlandone con tutti, eccetera.

(Intervento fuori microfono)

Scusi, un attimo, onorevole! Mi fa finire di parlare? Già si mette la faccia di quello condannato prima di essere condannato! Aspetti un attimo! Mi faccia finire! Se lei vuole lo dichiaro inammissibile e non ne parliamo più! Se mi fa parlare senza bisogno di lamentarsi le sto dicendo che se l'Aula, perché posso fare soltanto questo, non è che è un aggiuntivo, è un *iper* aggiuntivo, e allora se c'è la disponibilità, però per il futuro essere più precisi, se lei l'avesse presentato due ore fa in Commissione, probabilmente non ci sarebbe stato motivo di fare questa sceneggiata ora, perché se le cose invece che arrivare all'ultimo secondo, possibile e immaginabile sempre, potessero arrivare in tempi normali, l'avrebbero visto in Commissione, sarebbe stato presentato in Commissione ed oggi farebbe parte del testo.

Dopodiché, se l'Aula è disponibile, perché me lo devono dire loro perché d'imperio non lo posso mettere in votazione, se ottengo un… mi è stato già detto no e quindi…

Allora, siccome è importante che lei l'abbia presentato in modo che la Corte dei conti possa sapere qual è la volontà del Governo, credo che se lei ne fa un piccolissimo disegno di legge e lo presenta, alla Corte dei Conti possiamo dire che è stato presentato e quindi la volontà del Governo e l'idea del Governo c'è già.

CORDARO, *assessore per il territorio e l'ambiente*. Scusi, al netto della sceneggiata che non mi appartiene…

PRESIDENTE. Io la sto facendo, non lei.

CORDARO, *assessore per il territorio e l'ambiente*. Intanto, c'è scritto "disegno di legge" e poi vorrei sapere così siete contrari, ci sono colleghi contrari? Sì.

PRESIDENTE. Ho detto sì, assessore Cordaro…

CORDARO, *assessore per il territorio e l'ambiente*. No, ma vorrei che restasse agli atti che l'onorevole Di Caro è contrario perché è giusto, se ce lo spiega.

PRESIDENTE. Basta così, onorevole Di Caro, per carità, non è che possiamo fare una discussione su tutto! Argomento chiuso. E quindi non sono ammessi questi aggiuntivi.

(Intervento fuori microfono dell'assessore Cordaro)

Comunico che il Governo sta presentando un disegno di legge che è esattamente il testo di questo emendamento che mandiamo immediatamente in Commissione per cercare di farlo.

(Intervento fuori microfono)

Sì, il subemendamento A.10.6.

DI PAOLA. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

DI PAOLA. Presidente, poco fa chiedevo all'Assessore di spiegarmi meglio questo aggiuntivo che è stato presentato…

PRESIDENTE. E' stato già…

DI PAOLA. Anche l'A.10.6?

PRESIDENTE. Non sono le stesse condizioni? E' un'altra cosa. Benissimo.

DI PAOLA. E allora, poco fa, Presidente abbiamo stralciato anche per rispetto, diciamo, dell'assessore all'economia - Assessore, un attimino -, poco fa abbiamo stralciato un articolo che riguarda "Ritorno in Sicilia" liberando delle somme, abbiamo liberato un milione di euro, arriva subito un ulteriore aggiuntivo che riguarda, magari se l'Assessore lo può spiegare meglio, io leggo e non mi convince "è stanziata la somma di 600 mila euro" a valere di quel capitolo che poco fa abbiamo liberato, "al fine di estendere ai soggetti avente solo sede operativa nel territorio della regione siciliana i benefici previsti dall'articolo 16 al comma 2".

PRESIDENTE. Se prevede spesa deve andare in Commissione 'Bilancio' per cui è inutile che perdiamo tempo.

DI PAOLA. Quindi, magari, questo emendamento prima lo facciamo passare…

PRESIDENTE. Deve andare in Commissione 'Bilancio'.

DI PAOLA. Perché non si capisce a chi è rivolto, a quali soggetti, come li scegliamo.

PRESIDENTE. Se prevede spesa comunque deve andare in Commissione 'Bilancio', per cui è inutile che ne parliamo. Se prevede spesa è inutile che lo dibattiamo, deve obbligatoriamente andare in Commissione. Punto. Di che parliamo? Siccome sono stati presentati tutti ora, neanche ho avuto il tempo di vederli, sto scoprendo ora che prevede spesa. Basta, è inutile, voglio dire, non è possibile valutarli senza che prima la Commissione…

(Intervento fuori microfono)

Sì, infatti, vorrei chiudere.
Si passa al subemendamento A.10.1, a firma dell'onorevole Ciancio, che così recita:

- «All'emendamento A.10 "Art. Pubblicazioni bilanci" dopo le parole "Tutela o Vigilanza", sono aggiunte le seguenti parole "Fermi restando gli obblighi di pubblicità di cui al D.Lgs 14 marzo 2013, n.33".».

Gli Uffici lo ritengono superfluo, però l'onorevole Ciancio mi ha chiesto di metterlo in votazione lo stesso, per cui lo pongo in votazione. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(E' approvato)

Sull'emendamento A.10.2, questo della decadenza abbiamo problemi. Onorevole, chiedo scusa, se lei scrive "si prevede una sanzione" che poi amministrativamente viene individuata, ma che ci sia una decadenza di un amministratore perché un direttore non ha pubblicato sul sito, onestamente non so se è fattibile, quanto meno lo dobbiamo verificare. Onestamente, vi dico non è una…

(Intervento fuori microfono)

Come?

(Intervento fuori microfono)

Sì, ha messo la firma, ma non è andato in Commissione 'Bilancio', quindi deve essere approvato. Viene pagato come? Con il milione che viene tolto dal… Ora lo vediamo, un minuto solo.
Onorevole Ciancio, se lo potessimo rivedere un attimo perché fatto così con la decadenza dell'amministratore oggettivamente… ripeto, non è una mia indicazione, sono gli Uffici che mi dicono che non lo dovrei ritenere ammissibile.
Proprio per evitare questo le chiedo se è possibile fare anche… cioè indicare che ci debba essere la sanzione sono d'accordissimo con lei, è il tipo di sanzione che sembra troppo esagerata.

CIANCIO. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CIANCIO. Signor Presidente, esagerato è una valutazione non so se politica o tecnica. Diciamo che non voglio mettere in difficoltà nessuno, soprattutto gli Uffici, però questa cosa l'avevamo affrontata in Commissione.

PRESIDENTE. E siccome ogni sanzione deve essere proporzionata al danno che si fa, come dire, non è che la non pubblicazione è una cosa che può fare decadere…

CIANCIO. Se è ammissibile, voglio che si voti.

PRESIDENTE. Se lei non lo ritira, lo devo dichiarare inammissibile. Non lo posso fare votare, onorevole Ciancio. Non lo posso fare votare perché se si ritiene che non è ammissibile, se poi lo votate a favore che facciamo? Per cui, non lo posso fare votare.

All'interno di questa stessa norma c'è un articolo che prevede la decadenza di un amministratore arrivato al terzo bilancio non approvato. Capisce che non ha lo stesso peso. Una cosa sono tre bilanci non approvati...

(Intervento fuori microfono dell'onorevole Ciancio)

Onorevole Ciancio, mi assumo la responsabilità di dichiararlo inammissibile.

Si passa al subemendamento A.10.3, che così recita:

- «All'emendamento A.10 (Articolo "Fruizione alloggi)

Il comma 5 dell'articolo 21 della l.r. 9/2020 è così modificato

5. Gli alloggi statali, trasferiti in proprietà agli enti locali ai sensi dell'articolo 1, comma 441, della legge 30 dicembre 2004, n. 311 e successive modifiche ed integrazioni, già assegnati, in applicazione della legge 6 maro 1976, n. 52 al personale della Polizia di Stato, dell'arma dei Carabinieri, del Corpo della Guardia di Finanza, del Corpo di Polizia penitenziaria e del Corpo forestale dello Stato, sono fruiti dagli assegnatari, anche se collocati a riposo, o qualora deceduti, dai familiari degli stessi, mediante la stipula di contratti di locazione i cui canoni sono determinati nel canone massimo previsto dal comma 6 dell'articolo 22 della legge regionale del 22 dicembre 2005, n. 19 e successive modifiche ed integrazioni».

Comunico che al subemendamento A.10.3 è stato presentato il subemendamento A.10.3.1, sempre della Commissione, che così recita:

- «Al subemendamento A.10.3 sostituire "è così modificato" con "si interpreta nel senso che".».

Pongo in votazione il subemendamento A.10.3.1. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(E' approvato)

Pongo in votazione il subemendamento A.10.3. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(E' approvato)

Quindi, l'articolo della "Fruizione Alloggi" non esiste più.

Si passa al subemendamento A.10.4, a firma degli onorevoli Pasqua ed altri, che così recita:

- «All'articolo "Disposizioni in materia di direttore amministrativo nelle aziende sanitarie" al comma, dopo le parole "…tecniche e finanziarie", sono aggiunte le parole seguenti: ", strutture di media o grande dimensione".».

E' il subemendamento d'intesa sui direttori. Lo pongo in votazione. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(E' approvato)

Non abbiamo altro. Io ho soltanto questo problema che mi pone l'assessore Messina.

SAVONA, *presidente della Commissione.* Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

SAVONA, *presidente della Commissione.* Abbiamo recuperato le somme "Io Resto al Sud". Abbiamo certamente la copertura da mettere di 600 mila euro che serve per completare un quadro dove completiamo 5 milioni di utilizzo che si stanno facendo.

PRESIDENTE. Va bene. Si passa al subemendamento A.10.6., del Governo, che così recita:

- «Art.

In considerazione del perdurare della pandemia da Covid-19, per sostenere l'attività di enti pubblici e privati, associazioni, sale cinematografiche e teatrali, cooperative, fondazioni ed imprese operanti nel settore dello spettacolo dal vivo, dei parchi tematici e acquatici e del settore pirotecnico, ad eccezione dei soggetti beneficiari della quota del FURS di cui al comma 3 dell'articolo 20 della legge regionale 17 marzo 2016, n. 3 e successive modifiche ed integrazioni per l'esercizio finanziario 2021, è stanziata la somma di 600 migliaia di euro al fine di estendere ai soggetti aventi solo sede operativa nel territorio della Regione siciliana i benefici previsti dall'articolo 16, comma 2 della legge regionale 12 maggio 2020, n. 9 e ss.mm. e ii.

Agli oneri derivanti dal presente articolo si provvede, per l'esercizio finanziario 2021, mediante riduzione di pari importo dell'autorizzazione di spesa a valere della Missione 14, Programma 1, Capitolo 219222».

Vorrei dire una cosa, lo dico molto apertamente, tenete presente che come avete visto e come succede sempre ho cercato di fare quadrare il cerchio accontentando l'Aula sulle cose… Credo che questo subemendamento dell'assessore Messina abbia delle questioni di urgenza tali per cui se c'è qualche problema così formale proviamo a superarlo.

DI PAOLA. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

DI PAOLA. Presidente, non entro nel merito del subemendamento perché se sia il Presidente della Commissione 'Bilancio' che l'Assessore mi dicono che è un qualcosa di urgente non entro nel merito perché, come dire, se l'Assessore porta una problematica… però, Presidente, se ci sono, visto che stiamo utilizzando dei fondi che l'Aula ha appena liberato, ce ne sono altri di fondi. Se ci sono ulteriori…

PRESIDENTE. No, no il capitolo è un altro, non può essere quello.

DI PAOLA. E' un altro capitolo, assessore Armao?

PRESIDENTE. Assolutamente sì, onorevole Di Paola. Non avrei permesso di utilizzare questo.

DI PAOLA. Perché se ci sono altre urgenze di lavoratori o di altro, a questo punto li mettiamo pure.

PRESIDENTE. Assolutamente no! Quello che si è risparmiato...

DI PAOLA. Perché poco fa, Presidente, c'era l'urgenza pure dei lavoratori dell'ex Helen Keller, anzi della Keller.

PRESIDENTE. Sono assolutamente d'accordo, ne avevamo parlato pure con l'onorevole De Luca, ma non è assolutamente la stessa copertura.

DI PAOLA. Quindi, sono capitoli diversi.

PRESIDENTE. Assolutamente. Pongo in votazione il subemendamento A.10.6. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(E' approvato)

Pongo in votazione l'emendamento A.10. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(E' approvato)

Si passa all'emendamento A.5, quello dell'entrata in vigore che è immediata, che così recita:

- «E' aggiunto il seguente

"Art.
Entrata in vigore

1. La presente legge sarà pubblicata nella Gazzetta Ufficiale della Regione siciliana ed entrerà in vigore il giorno stesso della sua pubblicazione.

2. E' fatto obbligo a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge della Regione.".».

Lo pongo in votazione. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(E' approvato)

Si passa all'emendamento 117.1, del Governo, emendamento ai sensi dell'articolo 117, perché c'è una differenza di 0,80 centesimi che hanno dovuto sistemare nell'emendamento A.7, che così recita:

- «All'emendamento A.7 sostituire la cifra '3.272.752,92' con la cifra '3.272.753,75' e la cifra '2.812.152,75' con la cifra '2.812.153,58'.».

Lo pongo in votazione. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(E' approvato)

Votazione degli ordini del giorno nn. 571, 572 e 573

PRESIDENTE. Si passa agli ordini del giorno che erano stati annunciati: il n. 571, a firma di tutti, Aricò, Lupo, Di Caro, eccetera, che ha il parere favorevole del Governo e quindi è considerato approvato.

Poi l'ordine del giorno n. 572, a firma dell'onorevole Foti, quello delle api e il Governo è favorevole, quindi è considerato approvato.

(Intervento fuori microfono dell'assessore Cordaro)

Quale? Il 571 è votato da tutti, tutti i Gruppi insieme.

CORDARO, *assessore per il territorio ed ambiente*. E il parere favorevole del Governo chi l'ha dato?

PRESIDENTE. Nessuno, ho detto ci sarà sicuramente il parere favore del Governo. Benissimo.

Si passa all'ordine del giorno n. 573, quello che aveva illustrato l'onorevole Lo Curto, quello su Pantelleria, che è approvato.

Sulla lettera indirizzata al Presidente dell'Assemblea firmata dalla deputazione femminile

PRESIDENTE. Scusate un attimo.

Allora, intanto devo dare un secondo la parola all'onorevole Pagana che mi ha mandato, firmata da tutte le deputate della nostra Assemblea, una lettera a cui ho già dato risposta, però lo voleva comunicare, che riguarda un motivo bello, di discussione che è l'allattamento, l'allattamento specifico delle deputate, di una in particolare, quindi mi hanno scritto questa lettera chiedendomi uno spazio a disposizione per poterlo fare e lo faremo.

Ha facoltà di parlare l'onorevole Pagana.

PAGANA. Grazie, Presidente. Intanto, la ringrazio e ci tenevo a ringraziare anche le mie colleghe. E' un tema importante perché è il 2021, Presidente, e ancora oggi purtroppo a molte donne non è consentito allattare all'interno dei luoghi di lavoro. Che questo accada anche qui che è il Parlamento più antico d'Europa, uno dei Parlamenti più antichi del mondo in cui una deputata madre che allatta debba trovarsi a scegliere se votare oppure allattare perché può succedere anche questo, soprattutto all'interno, durante…

PRESIDENTE. Assolutamente.

PAGANA. …i lavori della finanziaria, mi auguro veramente che anzitutto venga modificato il Regolamento e che i neonati e i lattanti, almeno fino al sesto mese, di vita…

PRESIDENTE. Io dico che portare un neonato in Aula durante la finanziaria è meglio evitarlo per la sua educazione, del neonato, e anche per la sua salute.

PAGANA. Forse è un motivo per essere un po' da esempio anche nei confronti dei neonati.

Dico l'auspicio più grande è sicuramente che anche i neonati e i lattanti, almeno fino al sesto mese di vita, possano entrare all'interno dell'Aula, uno spazio attiguo che consenta alla deputata e che consenta di esercitare le proprie funzioni, sicuramente, è un primo passo e mi auguro che questo Parlamento possa essere, ancora una volta, perché ogni tanto ci riusciamo, da esempio nei confronti di tanti siciliani che ci guardano.

PRESIDENTE. A seguito della lettera che mi è stata inviata dall'onorevole Pagana abbiamo, insieme al Segretario generale, individuato un'area adiacente a quest'Aula, in modo che nel momento in cui fosse necessario la deputata che ha necessità di allattare la possa utilizzare in qualsiasi momento. Grazie della lettera, molto cortese, che lei ha inviato e che tutte le deputate hanno firmato.

(Intervento fuori microfono di alcuni deputati)

E' aggiunta la firma di tutti i maschi.

Sulla situazione dei lavoratori dei bacini ex Keller, ex Ferrotel ed ex Servirail

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'onorevole De Luca.

DE LUCA. Signor Presidente, lei ha correttamente evidenziato pocanzi che le era stata attenzionata la questione dei lavoratori, dei bacini ex Keller, ex Ferrotel, ed ex Servirail, bacini per i quali nell'ultima finanziaria avevamo stanziato una dotazione pari a 600 mila euro al fine di redigere una convenzione con Anas ed impiegare questi lavoratori. A quanto pare questa dotazione finanziaria, presidente Micciché, non è sufficiente. Non è sufficiente perché forse c'è stato qualche problema con il co-finanziamento, forse c'è stato qualche problema di dialogo tra la dirigenza Anas e l'assessore Falcone. Questo è già successo. Quello che rimane, il punto che dobbiamo risolvere è quello di dare una prospettiva lavorativa a questi siciliani.

Allora, siccome si è liberato questo milione di euro, ed è stato pocanzi dichiarato che non è stata utilizzata la copertura che è residuata dallo stralcio della norma 'Ritorno in Sicilia', l'unica cosa che pretendo, Presidente, in nome di questi lavoratori è un atto di chiarezza da parte dell'assessore Armao, degli Uffici e di questo Parlamento perché, se nella norma con cui stiamo attribuendo 600 mila euro all'Assessorato turismo per delle finalità per carità condivisibili, però neppure chiarite dall'articolo, non si capisce neanche a chi vanno questi soldi, chiedo formalmente che quanto meno gli altri 400 mila euro che residuano siano destinati a questa settantina di padri di famiglia dimenticati assolutamente da troppo tempo dalle istituzioni.

PRESIDENTE. Onorevole De Luca…

DE LUCA. Un attimo e concludo. Se voi mi dichiarate, anche l'assessore Armao, che non stiamo utilizzando questi soldi, *nulla quaestio*.

PRESIDENTE. Glielo sto dichiarando io.

DE LUCA. Ho capito. Ma qui c'è scritta un'altra cosa. Qua c'è scritto lo stesso capitolo.

PRESIDENTE. No, è un capitolo diverso.

DE LUCA. 219222.

PRESIDENTE. Perché sia chiaro. Il "Ritorno in Sicilia" non è che è stato bocciato, è stato solo accantonato. Quella copertura sempre e comunque, perché quando si andrà a fare, si andrà a fare con quella copertura. Per cui non esiste…

DELUCA. Presidente, però lei pocanzi ha dichiarato come votato favorevolmente per alzata e seduta il subemendamento A.10.6 che a me è stato distribuito. Il subemendamento A.10.6 prevede 'a valere sulla Missione 14, programma 1, capitolo 219222. Siccome faccio questa professione di deputato perché la Sicilia mi ha dato l'onore di farla, leggo quello che c'è scritto. C'è scritto questo.

PRESIDENTE. I capitoli hanno un fondo, non è che l'abbiamo svuotato. Per cui è ovvio che il capitolo sarà quello ma le somme che sono state individuate per la seconda copertura non è che vengono…, per cui non ce le ha più il fondo di "Ritorno in Sicilia". La prego.

DE LUCA. Io dico solo questo.

PRESIDENTE. Invece, siccome sono favorevolissimo al fatto che si risolva il problema, mi farò carico personalmente, finita questa seduta, di parlare con il Governo per individuare queste disponibilità. Sono assolutamente convinto. Onorevole De luca, questa è una norma che era stata già fatta. Quello che mi fa impazzire è che non si sia dato corso per cui devo capire perché avendola già coperta in finanziaria non si sia dato corso a questa cosa.

DE LUCA. Presidente, a tale proposito, voglio offrirle un altro spunto di riflessione, un'informazione che se i colleghi, l'Aula non hanno, è giusto che abbiano, perché sembra che dall'Assessorato Trasporti, il 3 agosto, anche secondo voci sindacali, potrebbe partire l'immissione in servizio solo di una parte di questi lavoratori.

PRESIDENTE. Onorevole De Luca, non c'è l'Assessore al bilancio, non c'è l'Assessore ai trasporti…

DE LUCA. Però deve rimanere agli atti!

PRESIDENTE. E noi dobbiamo votare! È rimasto agli atti!

DE LUCA. Perché dobbiamo fare in modo che non si facciano figli e figliastri.

PRESIDENTE. Basta, onorevole De Luca, gliela togliete per favore la parola, basta così! Grazie.

Su una mozione riguardante la tutela delle api

MARANO. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

MARANO. Signor Presidente, una cosa velocissima, siccome oggi è stato approvato l'ordine del giorno sulle api e a maggio ho presentato una mozione che va in questa direzione a tutela e a protezione delle api, già l'ho ricordato al mio Capogruppo se magari alla prossima Conferenza dei Presidenti dei Gruppi parlamentari si può pensare di calendarizzarla per farla votare in Aula, gliene sarei grata. Grazie.

PRESIDENTE. Va bene. Grazie.

Riprende la discussione del disegno di legge n. 979/A Stralcio I

PRESIDENTE. Se vi sedete per favore, le norme che sono state approvate comportano la necessità di tabella riepilogativa che sarà predisposta dagli Uffici.

Votiamo lo stralcio.

Presentazione e votazione dell'ordine del giorno n. 566

PRESIDENTE. Scusate, onorevoli colleghi, in questa confusione c'è un altro ordine del giorno, eccolo qua, presentato dall'onorevole Lupo che riguarda i lavoratori della Blutec, se il Governo lo potesse guardare al volo, ma sono certo che sia favorevole.

(L'ordine del giorno reca il numero d'ordine 566)

«L'Assemblea regionale siciliana

premesso che:

presso il Ministero dello sviluppo economico (MISE) sarebbero pervenute 8 manifestazioni di interesse in risposta al bando pubblicato a maggio e rivolto all'individuazione di progetti imprenditoriali in grado di avviare la reindustrializzazione del sito Blutec di Termini Imerese (PA) e dare uno sbocco positivo alla lunga vertenza che coinvolge 635 lavoratori diretti e 330 dell'indotto;

lo scorso 1° giugno, il Ministero del lavoro e delle politiche sociali ha emesso il decreto di proroga della cassa integrazione per i lavoratori, spostando il termine della scadenza dell'ammortizzatore sociale al 30 settembre 2021, data entro la quale i lavoratori si aspettano risposte certe in merito al loro futuro;

le organizzazioni sindacali chiedono di sapere al più presto chi siano gli investitori che hanno presentato le manifestazioni di interesse, al fine di valutare se si tratti di proposte in grado di supportare concretamente il rilancio del sito e di offrire una prospettiva occupazionale positiva per tutti i lavoratori;

la Regione siciliana ha destinato alla riqualificazione del polo industriale di Termini Imerese la somma di circa 90 milioni di euro a valere sulle risorse del POC 2014/2020,

impegna il Governo della Regione

ad intervenire al tavolo di confronto istituito presso il MISE, al fine di conoscere quali siano le manifestazioni di interesse pervenute per la reindustrializzazione del sito ex Blutec di Termini Imerese;

a mantenere le somme già destinate al polo industriale di Termini Imerese, al fine di sostenere le proposte progettuali e gli investimenti che il MISE sta valutando per il rilancio del sito;

a sostenere ogni iniziativa utile alla soluzione dell'annosa vertenza che, con le opportune garanzie, accompagni in sicurezza il progetto per il ritorno a lavoro dei circa mille lavoratori». (566)

Onorevole Turano, l'ha visto?

TURANO, *assessore per le attività produttive*. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

TURANO, *assessore per le attività produttive*. Signor Presidente, onorevoli colleghi, è un ordine del giorno molto importante.

PRESIDENTE. E' favorevole?

TURANO, *assessore per le attività produttive*. Sì, certo, Presidente.

PRESIDENTE. Allora, è approvato. Onorevole Turano, non ci faccia perdere tempo, è approvato, basta. D'altro canto l'ordine del giorno è fatto dal Parlamento al Governo.

TURANO, *assessore per le attività produttive*. È che ieri c'è stato un confronto con il Mise, con il Sottosegretario A. Todde, con il Direttore della Direzione, che i progetti che sono pervenuti sono considerati…

PRESIDENTE. Per cui siamo nella direzione giusta. Perfetto.

Votazione per scrutinio nominale del disegno di legge n. 979/A Stralcio I

PRESIDENTE. Se prendete tutti posto, indìco la votazione per scrutinio nominale del disegno di legge n. 979/A Stralcio I.

Chiarisco il significato del voto: chi vota sì preme il pulsante verde; chi vota no preme il pulsante rosso; chi si astiene preme il pulsante bianco.

Dichiaro aperta la votazione.

(Si procede alla votazione)

Votano sì: Amata, Aricò, Assenza, Bulla, Calderone, Caputo, Di Mauro, Foti, Galvagno, Grasso, Lo Curto, Micciché, Pagana, Papale, Pellegrino, Savarino, Savona, Tancredi, Turano, Zitelli.

Sono astenuti: Cappello, Ciancio, Cracolici, De Luca, Di Caro, Di Paola, Gucciardi, Lupo, Marano, Palmeri, Pasqua, Schillaci, Siragusa, Sunseri, Trizzino, Zito.

Sono assenti: Arancio, Barbagallo, Cafeo, Cannata, Caronia, Catalfamo, Catanzaro, Compagnone, D'Agostino, Damante, Dipasquale, Falcone, Fava, Figuccia, Gallo, Galluzzo, Genovese, Laccoto, Lagalla, Lantieri, Lentini, Lo Giudice, Mancuso, Mangiacavallo, Musumeci, Pullara, Ragusa, Sammartino, Ternullo, Zafarana.

Non votanti: Campo, Cordaro, La Rocca Ruvolo, Tamajo.

Sono in congedo: Arancio, Barbagallo, Caronia, Catanzaro, Compagnone, Damante Dipasquale, Fava, Gallo, Galluzzo, Genovese, Lantieri, Mancuso, Pullara, Ternullo.

Dichiaro chiusa la votazione.

Risultato della votazione

PRESIDENTE. Proclamo l'esito della votazione per scrutinio nominale:

Presenti 40
Votanti 20
Maggioranza 11
Favorevoli 20
Contrari 0
Astenuti 16

(L'Assemblea approva)

Abbiamo concluso.

Come ho detto all'inizio, abbiamo incardinato la norma delle variazioni di bilancio che poi andremo a vedere quando sarà possibile; abbiamo inserito il disegno di legge, abbiamo ricevuto il disegno di legge dall'onorevole Cordaro sul problema della Corte dei conti e questo è stato fatto. La prima cosa che faremo all'apertura comunque è l'Irsap che è già iniziata e, quindi, siamo già in sede di disegno di legge Irsap. Possiamo votare il passaggio all'esame degli articoli. No, l'abbiamo già votato l'altra volta.

(Intervento fuori microfono)

C'è la volontà di votarla? Alla ripresa sarà la prima cosa che faremo, è già iscritta all'ordine del giorno.

Ai sensi dell'articolo 83, comma 2, del Regolamento interno

SAVARINO. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

SAVARINO. Signor Presidente, volevo sottolineare alla sua sensibilità e a quella del Governo per la ripresa dei lavori e attenzionare un tema di cui ho già parlato con l'assessore Scilla, riguarda i pagamenti di bollette arretrate del 2016 che il Consorzio di bonifica sta notificando agli agricoltori della mia provincia, di Agrigento, e sono tra l'altro bollette che allora furono rincarate da venticinque a ottantacinque centesimi l'ettaro.

Ora, è chiaro che in questo momento di difficoltà agli agricoltori non si possa chiedere un pagamento di una rata così pesante, per cui ritengo che sarebbe più opportuno, insieme all'Assessore e al governo Musumeci individuare, con la ripresa a settembre, una formula di aiuti, una contribuzione straordinaria in modo tale da abbattere questo costo che in pieno Covid certamente non può essere tollerato.

Inoltre, volevo sollecitare il Governo: so che, a definizione degli accertamenti di residui, verrà portato forse già oggi in Giunta il pagamento delle tante imprese iscritte all'Ance, che mi hanno scritto nella qualità di Presidente della Commissione, sono i costruttori siciliani che stanno lavorando e che

hanno i pagamenti dei SAL arretrati. Anche per questo, in un momento di crisi, non sono più sopportabili e tollerabili ulteriori ritardi.

Per cui volevo accertarmi e sollecitare il Governo qui presente ad approvare nei tempi più rapidi, mi dicono forse già nella prossima Giunta di oggi pomeriggio, a sbloccare il pagamento di questi imprenditori siciliani. Grazie.

PRESIDENTE. Onorevole Savarino, prima che vada via, ho una richiesta io per lei.

Si ricorda quando avevamo pensato di fare l'incontro con la Commissione paritetica ed l'avevo messa in contatto col Presidente della Commissione per discutere il problema quello degli abusi edilizi? È stato fatto niente? Una volta tanto è questo lato dell'Assemblea che invita a velocizzare, proprio in questo momento difficile.

SAVARINO. Come sa, la mia è una…, forse sono anche troppo stacanovista! Certo che l'ho contattato, ne ho parlato, ho già illustrato tutti i temi, mi è stata chiesta qualche settimana di tempo per approfondire, ritengo che con l'apertura, anche questo verrà seguito.

PRESIDENTE. Ci faccia sapere perché c'è una grande urgenza affinché si trovi una soluzione.

SAVARINO. Allora, le sollecito l'incontro della Commissione con la Corte dei Conti, così da giusta lettera ufficiale che le ho inviato sul tema dei rifiuti, perché anche questo è un tema che alla ripresa dovremo affrontare. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie a lei.

SCHILLACI. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Spero che non ci siano altri interventi, così ci salutiamo un attimo. Ne ha facoltà.

SCHILLACI. Grazie, Presidente. Approfittavo della presenza dell'assessore Cordaro, che so che è molto sensibile al tema e già sta avviando una serie di procedure e anche di misure, però, poiché in Commissione 'Antimafia' stiamo trattando il fenomeno degli incendi boschivi, e noi stiamo andando, "in ferie dall'Aula", ma i protagonisti e gli incendiari, ahimè, non andranno in ferie e possibilmente si adopereranno, vista la stagione calda, in altri eventi dannosi per il nostro patrimonio boschivo, volevo sollecitare il Governo ad istituire un tavolo di coordinamento perché da alcune audizioni, che sono venute fuori in Commissione 'Antimafia', ci lamentano il fatto che i soccorsi arrivino addirittura due, tre ore in ritardo perché non si sa possibilmente in quella zona chi deve fare cosa, chi deve intervenire sui luoghi, quindi la pregherei, Assessore, di istituire un tavolo, perché lo stesso Ente Parco dell'Etna, che abbiamo ascoltato in Commissione, ci ha detto di non essere titolato ad attivarsi.

Quindi, la ringrazio e speriamo invece che questi protagonisti dannosi del nostro patrimonio e del nostro paesaggio vadano in ferie anche loro. Grazie.

CORDARO, *assessore per il territorio e l'ambiente.* Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CORDARO, *assessore per il territorio e l'ambiente.* L'invito che faccio alla collega e alla Commissione 'Antimafia' è di accertare, prima di procedere con eventuali ulteriori audizioni, due cose fondamentali che, purtroppo, non sempre sono state in questi mesi e negli anni trascorsi competenza comune, così le do anche un *input* da approfondire.

La competenza del Corpo Forestale della Regione siciliana è legata esclusivamente agli incendi boschivi; il fatto che passino due o tre ore, cosa che a me non risulta, certamente per gli incendi boschivi, è legato semmai a temi che riguardano incendi di sterpaglie, di fondi interclusi, di fondi privati che non sono stati bonificati, di tutta una serie di luoghi che per competenza, secondo la materia e secondo le leggi attualmente in vigore sono di competenza dei Vigili del Fuoco, quindi attenzione se parliamo di un tema legato ai boschi o se parliamo di un tema legato all'esterno dei boschi.

Per quanto riguarda, per esempio, i centri abitati, gli interventi nei centri abitati o nei luoghi limitrofi ai centri abitati, salvo che non si tratti di boschi, non sono competenza del Corpo Forestale della Regione siciliana.

Abbiamo attivato, ma non è competenza nostra neanche questa, dei tavoli provinciali ma, essendo i tavoli provinciali tavoli interforze, possono essere gestiti in ragione del fatto che, ovviamente, l'Assessore ma anche il Dirigente generale del Comando del Corpo Forestale non può che avere competenza esclusiva sul Corpo Forestale, per fare agire in maniera congiunta e organica un Corpo interforze l'unico che può farlo è il Prefetto della Provincia.

A Caltanissetta devo dire come a Palermo, per quello che mi risulta, i Prefetti stanno coordinando dei tavoli interforze ai quali hanno partecipato anche gli agenti o meglio gli uomini del Corpo Forestale in divisa però, ripeto, attenzione altrimenti si finisce per fare confusione e si finisce per attribuire competenze a chi non ne ha e quindi responsabilità di interventi che non sono di stretta pertinenza della Regione siciliana.

Ciò detto, fermo restando che sto facendo monitorare da 6 mesi intanto l'attività del Corpo forestale, provincia per provincia, perché ogni 15 giorni - la prossima volta sarà martedì nonostante sia 3 agosto ma lavoreremo ovviamente anche ad agosto -, stiamo monitorando quello che succede nelle nove province, quindi con i nove capi degli ispettorati e poi vorrei dire che a volte, molto spesso, forse troppo spesso capita che, nonostante il nostro personale sia in *deficit* di numeri perché oggi di agenti in divisa ne abbiamo poco meno di quattrocento, nonostante i concorsi si siano dovuti fermare in ragione del Covid e quindi dell'impossibilità di assembramenti, molto spesso accade che, anche laddove non è competenza della Regione siciliana e del Corpo Forestale, ci vada il Corpo Forestale.

Quindi, per quelle che sono le mie esperienze, documentate e documentabili qualora ciò mi venisse chiesto, devo dire che in questi ultimi tre anni, certamente, abbiamo fatto più interventi di quelli che erano di nostra competenza, ma credo che sia giusto perché quando un incendio parte, chi ci arriva prima fa bene. Però attenzione, non sempre quello che ci viene attribuito in maniera semplicistica dai *media,* non dico è responsabilità ma è competenza del Corpo Forestale della Regione siciliana.

PRESIDENTE. Perfetto. E allora, se non ci sono altri interventi, la seduta è conclusa.

Avremo qualche giorno di vacanza. Vi faremo sapere, perché dipende anche dalle esigenze che ci saranno sia da parte del Governo che di altro tipo per sapere quand'è che dovremo tornare a votare per cui lo faremo sapere, con telegramma si diceva una volta, oggi via mail.

Vi comunico che durante questa nostra assenza da quest'Aula inizieranno subito, già credo in questi giorni, i lavori per i microfoni dal posto così come avevamo già previsto da tempo, per cui buone vacanze, non saranno lunghissime ma comunque buone vacanze a tutti. Dopo questo anno faticoso, sicuramente faticoso, mi auguro che tutti voi possiate passare serenamente qualche giorno di riposo e ci rivedremo, immagino i primissimi di settembre, ma comunque se ci dovesse essere qualche novità ve lo faremo sapere via *mail*. Grazie e un abbraccio a tutti.

La seduta è tolta alle ore 15.23

VICESEGRETERIA GENERALE AREA ISTITUZIONALE
DAL SERVIZIO LAVORI D'AULA
Il Direttore
dott. Mario Di Piazza

Il Consigliere parlamentare responsabile
dott.ssa Maria Cristina Pensovecchio